

Kale

RISTORANTE
PIZZERIA

La buona cucina

Via Pianodardine 55
83100 Avellino
tel. 0825622041
chiuso il lunedì
È gradita la prenotazione

ANNO XXXVII - N °. 42 - euro 0.50
sabato 19 novembre 2011

settimanaleilponte@alice.it

il ponte

"Et veritas liberabit vos"

www.ilpontenews.it

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

Mal di schiena?

Cattiva postura?



30017 MERCOGLIANO (AV)
Via Avventuroso (Sannio)
tel. 0825 781515 - fax 0825 783238
20132 MILANO - via Azio Corbelli, 8

Pace Mip
和平 Paz
سلام Peace
دولة Paix
Damai
Frieden

POLITICA

A. Santoli



pag. 5

AMBIENTE

V. Spiniello



pag. 7

MEDICINA

G. Palumbo



pag. 8

VANGELO

S. De Vito



pag. 10

L'editoriale

di Mario Barbarisi

Avete un paio di scarpe da ginnastica da buttare? Per distruggere la natura impiega circa 250 anni, se invece si raccolgono è possibile trasformare le maleodoranti e rotte scarpe in pista anticivolo per l'atletica o pista per i non vedenti. Ci pensa il sistema di raccolta di rifiuti della società ESO. E' una delle tante novità presentate ad **ECOMONDO 2011**, la fiera internazionale del riuso delle materie e delle energie rinnovabili che si svolge ogni anno a Rimini. Il nostro giornale era presente all'importante appuntamento per far conoscere ai nostri lettori le ultime novità in materia di pratiche Eco-sostenibili. **"Tutto in 1"** una piccola isola ecologica funzionale e bella da vedere, altro che sacchetti a terra nelle città con le macchie di sudiciume che imbrattano il marciapiede. A presentarci questa "isola" è un giovane molto motivato che dopo aver ascoltato le nostre domande e colto l'accento ci dice: **"Io sono irpino"**. Dopo la laurea Antonio è emigrato da Mirabella Eclano a Modena in cerca di lavoro. Lo ha trovato subito e ora mostra orgoglioso il prodotto della sua azienda. Umido, secco, vetro, plastica... non sono un problema, per chi si dota di questo prodotto, non si è costretti a guardare il giorno: si butta e basta, bisogna però differenziare.



continua a pag. 4

ECOMONDO 2011 IL FUTURO IN MOSTRA

Il nostro giornale ha partecipato all'annuale appuntamento internazionale che si svolge a Rimini. Presentate importanti novità per il riuso dei materiali e nuove energie.



IL CASO



SOLDI SPRECATI

Avellino partecipa ad ECOMONDO ma lo stand è vuoto. Secondo il listino della fiera gli spazi espositivi sono a pagamento e costano dai 4 mila ai 12 mila euro. Chi paga?

UN NUOVO RIFORMISMO



Gerardo Salvatore *

Avante dell'attuale crisi che non è congiunturale né solo economica, ai cattolici impegnati sulla frontiera del civile e del sociale, eredi della grande tradizione del cattolicesimo democratico e sociale, è chiesto di mettere in campo un nuovo riformismo, capace di riportare i valori della solidarietà, sussidiarietà e partecipazione nell'attuale contesto sociale e politico. Senza un pensiero nuovo e strategico si rischia di difendere un modello che non ha possibilità di reggere di fronte ai complessi effetti della globalizzazione e al «disastro antropologico» conseguenza di un relativismo non solo etico. La difesa dell'esistente va contrastata, senza suscitare difese ad oltranza di altri paradigmi, alimentando scontri che ci allontanano dalla drammaticità attuale, ma urge una proposta - strategica ed innovativa- convinti che i nostri valori, radicati nella Dottrina sociale della Chiesa e non in un ideologia, non temono il mutare dei tempi, ma accompagnano la persona lungo i percorsi del tempo e della storia, illuminati dal progetto salvifico di Dio.

a pag. 4

RIFIUTI - 10 MILIONI DI EURO A BENEVENTO IL VUOTO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO



Mentre ad Avellino continua il vuoto di idee e di progetti validi a Benevento **il 24 Novembre** si terrà, alla presenza di **Carla Poli** (foto a lato) e degli amministratori sanniti, la conferenza stampa per presentare un importante passo in avanti nella gestione dei rifiuti urbani. La Provincia di Benevento e il **Centro Riciclo Vedelago** (TV) hanno da tempo avviato un rapporto di collaborazione, attraverso un protocollo d'intesa siglato dall'assessore provinciale all'ambiente Gianluca Aceto e da Carla Poli per il Centro (C.R.V.), per l'implementazione di un impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) con annesso Impianto di Estrusione per la produzione di Materie Prime Seconde (MPS). **E' la prima intesa del genere in tutto il Mezzogiorno ed è stata premiata dalla Comunità Europea con un finanziamento di ben 10 milioni di Euro.** Partirà, quindi, a breve nel Sannio il trattamento dei rifiuti sul modello di Vedelago, presentato anche ad Avellino nel marzo 2010 in un convegno organizzato dal nostro giornale.

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

KALE

Trattoria Pizzeria

Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)
Tel 0825/622041
Chiuso il Lunedì

Mal di schiena? Cattiva postura?

Mesodo Ks è la risposta efficace. E' garantito da due brevetti americani di metodologia clinica sicura e comprovata. Il metodo Ks si concentra nell'utilizzo di speciali plantari di modellazione neuromuscolare, capaci di correggere la postura scorretta e ridurre le contratture muscolo-croniche. I plantari del Mesodo Ks sono dispositivi medici registrati presso il Ministero della Sanità.



83017 MERCOGLIANO (AV)
Via Avventuroso (Sannio)
tel. 0825 781515 - fax 0825 783238
20132 MILANO - via Azio Corbelli, 8

PRENOTA LA TUA VISITA POSTURALE
TELEFONA ALLO 0825 781515
per un appuntamento presso
lo studio medico a te più vicino

La nuova economia auspicata dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace.



Recentemente il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace ha diffuso un documento dal titolo "Per una riforma del sistema finanziario internazionale nella prospettiva di un'Autorità pubblica a competenza universale". Si legge nella nota che l'attuale crisi economica e finanziaria mondiale "ha rivelato comportamenti di egoismo, di cupidigia collettiva e di accaparramento di beni su grande scala". Quali causa della crisi mondiale, il Pontificio Consiglio mette in risalto, prima di tutto, il liberismo economico senza regole e controlli, che ha generato un mercato fondato sulle speculazioni finanziarie e arrivato ormai al collasso. Infatti, le condizioni di vita di milioni di persone non sono andate di pari passo con il miglioramento delle condizioni dell'economia mondiale. Si auspica il recupero del primato dell'etica e della politica sulla finanza, da qui le proposte di "misure di tassazione delle transazioni finanziarie, mediante aliquote eque", anche per "contribuire alla costituzione di una riserva mondiale, per sostenere le economie dei Paesi colpiti dalle crisi, nonché il risanamento del loro sistema monetario e finanziario"; "forme di ricapitalizzazione delle banche anche con fondi pubblici condizionando il sostegno a comportamenti 'virtuosi' e finalizzati a sviluppare l'economia reale".

La parola del Papa sulla salvaguardia del Creato
"DOBBIAMO AVERE CURA DELL'AMBIENTE"

"La Chiesa ha una responsabilità per il Creato e deve far valere questa responsabilità anche in pubblico. E facendolo deve difendere non solo la terra, l'acqua e l'aria come doni della creazione appartenenti a tutti".

Il Santo Padre, in diversi interventi, ha sollecitato a non ridurre utilitaristicamente la natura a mero oggetto di manipolazione e sfruttamento. In occasione della celebrazione della Giornata mondiale della pace nel 2008, Benedetto XVI scriveva: "Dobbiamo avere cura dell'ambiente: esso è stato affidato all'uomo, perché lo custodisca e lo coltivi (Gn 2,15) con libertà responsabile, avendo sempre come criterio orientatore il bene di tutti. L'essere umano, ovviamente, ha un primato di valore su tutto il creato. Rispettare l'ambiente non vuol dire considerare la natura materiale o animale più importante dell'uomo. Vuol dire piuttosto non considerarla egoisticamente a completa disposizione dei propri interessi, perché anche le future generazioni hanno il diritto di trarre beneficio dalla creazione." Occorre, pertanto, eliminare il conflitto tra attività lavorative e ambiente. L'ambiente condiziona in modo fondamentale la vita e lo sviluppo dell'uomo, e l'essere umano perfeziona e nobilita l'ambiente mediante la sua attività creativa; per questo è importantissimo che tutte le competenze, umane, educative, economiche ed etiche, scientifiche, tecnologiche, vengano impiegate per la risoluzione dei principali problemi ambientali. Ma ancora più pregnanti risuonano le parole contenute nell'Enciclica "Caritas in Veritate" n. 51. "Le modalità con cui l'uomo tratta l'ambiente influiscono sulle modalità con cui tratta se stesso e, viceversa. Ciò richiama la società odierna a rivedere seriamente il suo



stile di vita che, in molte parti del mondo, è incline all'edonismo e al consumismo, restando indifferente ai danni che ne derivano. È necessario un effettivo cambiamento di mentalità che ci induca ad adottare nuovi stili di vita, "nei quali la ricerca del vero, del bello e del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti". E infine un appello alla Chiesa affinché si faccia promotrice di un fattivo contributo alla tutela del Creato: "La Chiesa ha una responsabilità per il Creato e deve far valere questa responsabilità anche in pubblico. E facendolo deve

difendere non solo la terra, l'acqua e l'aria come doni della creazione appartenenti a tutti. Deve proteggere soprattutto l'uomo contro la distruzione di se stesso. È necessario che ci sia qualcosa come un'ecologia dell'uomo, intesa in senso giusto. Il degrado della natura è infatti strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana: quando l'« ecologia umana » è rispettata dentro la società, anche l'ecologia ambientale ne trae beneficio. Come le virtù umane sono tra loro comunicanti, tanto che l'indebolimento di una espone a rischio anche le altre, così il sistema ecologico si regge sul rispetto di un progetto che riguarda sia la sana convivenza in società sia il buon rapporto con la natura."

Intervista a Carlo Mele, Vicedirettore della Caritas diocesana.



Ci espone brevemente l'attività del banco alimentare di cui si occupa la Caritas diocesana, quali associazioni coinvolge e a chi si rivolge?

Dall'Unione di Caritas, Misericordia, Comunione e Liberazione e il Volontariato vincenziano è nata l'associazione "La Rete" operativa presso la parrocchia di Trinità dei Poveri, che usufruisce

della convenzione con il Banco alimentare e serve circa 400 famiglie. La distribuzione avviene quattro volte al mese attraverso i centri di ascolto dislocati ad Avellino, Atripalda, Mercogliano e, da poco, anche a Mirabella. La nostra filosofia è quella di prendere in carico le famiglie disagiate, non in un'ottica di assistenzialismo, ma per aiutarle a superare momenti di difficoltà affinché possano poi proseguire con le proprie forze.

Recentemente si sono avuti dei tagli nell'erogazione dei contributi a diverse associazioni, la Caritas ne ha risentito?

La provincia ha erogato quest'anno 80 000 euro ma da distribuire su tutto il territorio provinciale che comprende 6 Caritas: Benevento, Sant'Angelo dei Lombardi, Ariano Irpino, Nola, Salerno e Avellino. La Caritas di Avellino amministrerà in totale 300 famiglie, ma solo per il sostegno al reddito. Per chi non ha reddito c'è un contributo alle singole Caritas di 50000 euro che le stesse possono impegnare in diverse attività. Dal Comune non riceviamo nulla, abbiamo solo la convenzione con la casa di accoglienza, con una delibera che va approvata anno per anno.

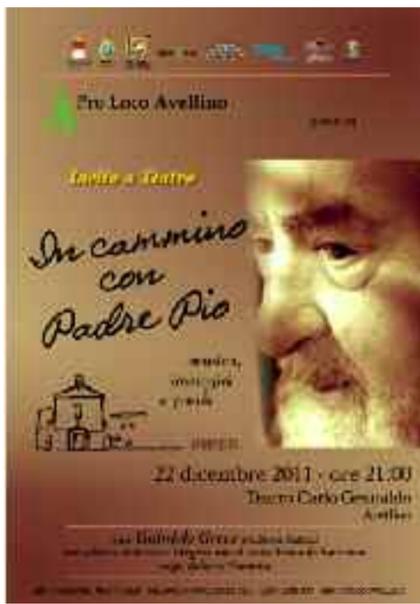
Chi sono oggi coloro che si rivolgono alla Caritas?

Mentre prima accoglievamo per il 90 per cento immigrati, oggi si rivolgono a noi soprattutto famiglie in difficoltà economiche, i cosiddetti "nuovi poveri", persone che hanno perso il lavoro e non riescono a sostenere la famiglia. A metà gennaio pubblicheremo il nostro rapporto annuale, stilato non solo con le cifre, ma soprattutto con i "volti" e le storie di coloro che accogliamo presso i centri di ascolto.

Luigia Meriano

Spettacolo teatrale organizzato dalla Pro-Loco

IN CAMMINO CON PADRE PIO



La Pro Loco Avellino organizza, per il prossimo 22 dicembre, lo spettacolo teatrale "In Cammino con Padre Pio", tratto dal libro di padre Antonio Gambale, tra i maggiori biografi del Santo di Pietralcina, "I miei anni con Padre Pio". La pièce, scritta e diretta dal regista irpino Roberto Fiammia, prodotta "2 Efed" si caratterizza per la suggestione, coniugando recitazione, testimonianza e musica. Sipario al Teatro Carlo Gesualdo alle ore 21, con uno dei volti più amati dal pubblico televisivo, Gabriele Greco, la star della fiction "Capri 3", nel ruolo di Padre Pio. "Un'esperienza straordinaria, - dichiara l'attore- coinvolgente, sia come devoto che come interprete". La narrazione scenica riguarda gli anni giovanili trascorsi dal Santo nel convento di Gesualdo, dove ha approfondito gli studi teologici. La rappresentazione è accompagnata dalle musiche e dal coro del Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli. A completare il cast, anche l'attrice irpina Chiara Mazza. "Un momento di riflessione e di spiritualità- commenta il presidente della Pro Loco Avellino Romeo D'Adamo- per celebrare il significato religioso del Santo Natale.

TENDAIDEA
 di Eduardo Testa

Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al design, ricerca continua di nuove soluzioni. La nostra esperienza e i nostri lavori esaltano una qualità che dura per sempre. Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice tenda, ma volere la tenda per eccellenza.

LAVORAZIONE PROPTA DE
 Avvolgibili, Pomi a Soffitto, Occoranti, Zanzariere, Tendaaggi Tradizionali, Tende a Fiammelli, Tende a Pacchetto, Tende Verticali, Tende alla Veneziana, Tende da Sole e da Giardino.
 Via E. Cupicci, 38/40 - tel. 0825 31565
 www.tendaidea.org
 email: tendaidea@libero.it
 Sopralluoghi e Preventivi gratuiti

ECOMONDO 2011 IL FUTURO IN MOSTRA

Per quattro giorni la Fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile ha proposto l'offerta di 1.200 imprese che hanno occupato l'intero quartiere fieristico riminese. Protagonista dell'intero ciclo del riuso di rifiuti, aria, acqua ed energia.



ECOMONDO chiude con +16,7% di presenze PER LE MANIFESTAZIONI DELLA GREEN ECONOMY 75.980 visitatori professionali (+16,7% sul 2010). Anno record per la grande kermesse ambientale di Rimini Fiera. Nelle quattro giornate di fiera, da mercoledì 9 a sabato 12 novembre, Ecomondo, Key Energy e Cooperambiente hanno anche registrato uno straordinario progresso per quanto riguarda l'affluenza degli operatori esteri: 7.754, con un incremento del 49%.

Questo per quanto riguarda i numeri, ma pure la sostanza delle manifestazioni ha pienamente soddisfatto le attese e gli investimenti di Rimini Fiera. S'è infatti avviato un nuovo percorso di sviluppo: attrarre l'attenzione del sistema produttivo per fornire risposte concrete alla domanda di soluzioni sostenibili. E' anche il risultato di una precisa strategia di Rimini Fiera, che proprio sulla rivoluzione ecoindustriale in corso ha puntato sia in termini di comunicazione, sia di eventi programmati.

Le manifestazioni hanno avuto il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Al taglio del nastro è intervenuto il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani.

Tutte le associazioni del settore hanno scelto la kermesse di Rimini Fiera per evidenziare il loro impegno e farne la ribalta per le iniziative principali. Tra queste in primis il Conai, ma anche Fise Unire, Fise Assoambiente, Federambiente Iswa, Ispra, ISS e tutti i consorzi di filiera.

Per quattro giorni la Fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile ha proposto l'offerta di 1.200 imprese che hanno occupato l'intero quartiere fieristico riminese. Protagonista dell'intero ciclo del riuso di rifiuti, aria, acqua ed energia.

Le sezioni hanno riguardato anche le demolizioni, le bonifiche dei siti contaminati, la riqualificazione di aree dismesse. Nucleo centrale il ciclo dei rifiuti, mentre due interi padiglioni hanno ospitato l'area educational visitata da oltre 4.000 studenti provenienti da tutta Italia. In grande progresso la presenza di aziende dedite alla costruzione di impianti, delle industrie del settore della rottamazione autoveicoli, dei gestori di impianti di trattamento e riciclo.

INTERNAZIONALITA'

Un fattore in risalto, in sede di bilancio di Ecomondo 2011, è la partecipazione a tutti i livelli di realtà provenienti dai paesi esteri. Oltre 250 i buyer provenienti dai Paesi selezionati e di interesse per l'offerta dell'industria 'verde' italiana. In fiera si sono svolti 2.432 (+20% sul 2010) business meeting programmati sulla piattaforma online nelle settimane precedenti. Il calendario ha visto protagonisti, anche in collaborazione con Iswa, operatori da Bulgaria, Germania, Lituania, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Russia, Slovacchia, Spagna, Turchia, Ucraina, Brasile, Romania, Serbia, Marocco,

Egitto, Africa Subsahariana.

Altro tema centrale in fiera: la città del domani è "smart". La fiera ha colto pienamente la prospettiva, dedicando all'iniziativa un'intera area. Una società più sostenibile parte infatti dai centri urbani, dove vive oltre il 50% della popolazione mondiale che consuma l'80% dell'energia con relative emissioni di CO2 in atmosfera, causa principale del riscaldamento globale. Per questo l'Unione Europea ha puntato fari e risorse sul programma "Smart cities and communities", che finanzia progetti legati all'uso e alla produzione sostenibile di energia e allo sviluppo di una mobilità ecologica. Due colossi italiani, Enel e Telecom Italia, hanno proposto a Key Energy le loro iniziative fra le quali la soluzione per la casa "intelligente" Energy@Home, il sistema evoluto sviluppato da Telecom Italia, Enel, Indesit ed Electrolux per una gestione eco-efficiente dell'abitazione.

Ma come nasce una città intelligente? Grazie a progetti adeguati, servizi innovativi e soluzioni tecnologiche. Enel, specializzata nelle smart grids, ha abbracciato l'iniziativa "Smart City" promossa dalla Ue e affianca i comuni italiani per la realizzazione delle città sostenibili. In particolare, Enel Distribuzione è stata la prima società al mondo che ha provveduto a sostituire a tutti i suoi clienti italiani (32 milioni di utenze) i tradizionali contatori elettromeccanici con moderni contatori elettronici. Attraverso la presentazione di Smart Town e Smart Building di Telecom Italia, le innovative piattaforme di gestione intelligente del territorio e degli edifici, e della tecnologia a Led di Enel per l'illuminazione stradale, è stato dimostrato come risparmi energetici dal 40 al 70% possano essere coniugati con servizi a valore aggiunto per i cittadini e le amministrazioni pubbliche, vedi videosorveglianza e wifi, e per l'ottimizzazione della mobilità, attraverso auto elettriche e una gestione integrata della rete di ricarica. In fiera anche la soluzione per la casa "intelligente" Energy@Home, il sistema evoluto sviluppato da Telecom Italia, Enel, Indesit ed Electrolux per una gestione eco-efficiente dell'abitazione. L'utente, attraverso il proprio telefonino o computer, sarà in grado di dialogare con elettrodomestici intelligenti, telecontrollarne in tempo reale e da remoto il funzionamento, e impostare programmi personalizzati per ottimizzare i consumi. Altro focus sulle smart cities a Cooperambiente, la rassegna promossa da LegaCoop con l'eccellenza del sistema cooperativo dedicato all'ambiente. Un convegno ha lanciato l'alleanza tra forze produttive (IBM-Merloni-Legacoop), stakeholder pubblici e consumatori organizzati per lanciare concretamente sul mercato una strategia condivisa per l'evoluzione intelligente dell'intero sistema energetico italiano, basata sull'efficienza, l'innovazione e la partecipazione

I GRANDI EVENTI

In apertura di Ecomondo, l'evento inaugurale è stato il 2° Forum Internazionale Ambiente ed Energia promosso da Conai, Legacoop, Legambiente, Regione Emilia-Romagna e Rimini Fiera e organizzato da The European House - Ambrosetti. In apertura, saluto dell'ambasciatore svedese in Italia Ruth Jacoby. A seguire, le attese lecture di scenario affidate a due influenti personalità internazionali: il fisico Amory Lovins, president e chief scientist del Rocky Mountain Institute e l'advisor indipendente Simon Anholt. Poi gli interventi di Roberto De Santis (presidente del CONAI Consorzio per il Recupero degli Imballaggi) che ha ricordato i numeri del Consorzio (3.700 aziende per un totale di 70.000 dipendenti) e i risultati raggiunti nel corso degli ultimi mesi; del presidente di Legacoop Giuliano Poletti che ha posto l'accento sulla necessità di stimolare l'efficiamento energetico delle abitazioni; del presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani che ha ricordato come la Green Economy non funziona senza

una classe dirigente che configuri scenari e metta in discussione interessi, monopoli e rendite economiche. Nell'Expo, è stata ripagata la grande attesa per l'area Città sostenibile, promossa da Ecomondo e a cura di eAmbiente con la collaborazione del Coordinamento delle Agende 21 locali italiane, del Ministero dell'Ambiente, di Legambiente e Anci. In evidenza le esperienze di un nuovo modo di concepire "la qualità della vita urbana". Al centro dell'attenzione le esperienze nazionali e internazionali, le tecnologie sostenitrici di questo cammino, a cominciare dalla Leaf robot, un'ulteriore evoluzione della tecnologia di monitoraggio e misurazione dell'impatto ambientale. Presentato in anteprima "Pandora: un organismo vivente a Marghera", il primo "edificio intelligente". Di interesse la partecipazione di Fiat Group con la gamma Natural Power. La Green Economy "made in Italy" è stata protagonista del premio istituito dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile presieduta da Edo Ronchi che da tre anni tiene ad ECOMONDO la cerimonia di premiazione. Le aziende vincitrici quest'anno del Premio Sviluppo Sostenibile 2011, con l'adesione del Presidente della Repubblica, sono state ECOFIRENZE (settore rifiuti), SA.M.E. di Torgiano (settore energia), MENGOZZI di Forlì (settore prodotti e servizi). Ottimo successo per il debutto di Slow Food, che all'Arena-Lunch e in collaborazione con Novamont ha proposto pietanze a base di prodotti provenienti da tali presidi, un'attività di educazione alimentare e ambientale del progetto "Orto in Condotta" (coinvolte 330 scuole italiane).

A Ecomondo è stata presentata l'attività del nuovo Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori (CDCNPA), che si occupa della gestione integrata di rifiuti giunti a fine vita; il sistema RAEE (rifiuti elettrici ed elettronici) ha ricordato il raggiungimento nel 2010

ricerca universitari, pubblici e privati, con circa 700 autori. Quattro ambiti hanno rappresentato il filo rosso dei seminari: Industrial Ecology applicata alla ricerca ed alle attività produttive; La Green Economy, la sua evoluzione nelle problematiche produttive e di servizio; Europa del Recupero; Ecoefficienza e Modelli di Sostenibilità.

ECOMONDO SUI MEDIA E SUI SOCIAL NETWORK

Ecomondo ha confermato anche quest'anno il suo appeal per i media. In sala stampa si sono accreditati 638 giornalisti (572 nel 2010). Gli argomenti trattati in fiera hanno attirato l'attenzione della stampa specializzata, di quella locale e regionale. Numerosi i servizi pubblicati dai quotidiani e periodici nazionali (Corriere della Sera, Repubblica, QN, Sette Green, Espresso, ecc.), dai network televisivi nazionali (Tg 1, Tg 2, Tg 2 Costume&Società, Tg3, La7) e radiofonici (Radio 24, Radio Rai, RDS, RMC, ecc.).

Da ricordare anche lo svolgimento della 1a Giornata Ambientale per i Giornalisti, promossa da Unaga, Fnsi, Cnog, Greenaccord, e Ambiente ed Ecomondo, dedicata alla diffusione di informazioni utili alla stampa nell'ambito della mobilità sostenibile.

Nel 2011 Ecomondo ha visto il debutto di un nuovo progetto finalizzato all'interazione coi social network: Facebook, Twitter e LinkedIn sono state altre piazze d'incontro - oltre a quella fisica della fiera - per chi condivide i valori della sostenibilità all'insegna dei contenuti veicolati dalla manifestazione leader dedicata alla green economy. Inoltre, come già avviene da qualche anno a questa parte, l'evento riminese è stato trasmesso in diretta streaming dal sito www.greentg.tv

LA MASCOTTE DI ECOMONDO

E' ormai diventata oggetto di collezione la mascotte di Ecomondo. Ogni anno la fiera propone infatti una specie

iterante del Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati che nei prossimi giorni toccherà tutti i capoluoghi di provincia dell'Emilia-Romagna. Il COOU, inoltre, ha partecipato a Ecomondo nella formula collaudata del "Sistema Consorzio", al cui stand si sono alternati incontri e dibattiti su Green Economy, acquisti verdi e rifiuti con il comun denominatore della crescita e dello sviluppo economico in ambito ambientale.

"Il traguardo dei 15 anni di Ecomondo - commenta Lorenzo Cagnoni, presidente di Rimini Fiera - l'abbiamo festeggiato con un'edizione scintillante. Il sistema delle imprese che operano nell'ambiente ha confermato il suo dinamismo ed Ecomondo ha colto subito l'evoluzione in atto. Ecomondo cresce ogni anno, si completa con nuovi settori ed evidenzia sia le nuove frontiere della ricerca che le innovazioni tecnologiche. Non di facciata, ma precise soluzioni per le strategie produttive dell'industria dei vari settori".

"Le rassegne fieristiche - dice Simone Castelli, direttore business unit Rimini Fiera - non sfuggono ai morsi della crisi economica. In questo caso possiamo però fare un'eccezione perché la necessità e la volontà mondiale di affermare una nuova cultura della sostenibilità ambientale è più forte delle oggettive difficoltà generali. La cultura della sostenibilità pervade la quotidianità delle imprese industriali, ogni decisione strategica ha questo denominatore. Ecomondo 2011 è stata una risposta a questa domanda, fornendo soluzioni e anche una prospettiva di sviluppo".

"I convegni - aggiunge Luciano Morselli, coordinatore scientifico di Ecomondo - si sono dimostrati un elemento trainante anche per questa edizione. E' emersa una nuova giovane generazione di ricercatori, tutti fortemente innovativi e che sanno cogliere aspetti inediti che nei prossimi anni saranno approfonditi. Tra questi sottolineo l'inquinamento indoor, al quale si dovrà porre molta attenzione. Altro rilevante aspetto quello che riguarda le ricerche che si sviluppano sui minerali critici (metalli nobili, terre rare) che sono richiesti dall'industria elettronica e che stanno scarseggiando a causa delle limitazioni poste dai paesi BRIC, i quali ne sono principali detentori. Infine tutto il tema della riduzione dei disagi provocati dagli odori".

Intervenuto nella giornata inaugurale, il Presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani ha sottolineato: "Questo evento si colloca sul versante più fondamentale e strategico per il mondo di oggi. Tutto ciò che gira attorno alla green economy è di straordinaria importanza. La Regione ne è convinta e non

a caso sta impostando le sue politiche su scelte tecnologie ecocompatibili e sull'utilizzo di energie rinnovabili".

"Conai può quasi definirsi un socio fondatore di Ecomondo - rileva il presidente Roberto De Santis - e credo che insieme si sia fatto un ottimo lavoro in questi anni per promuovere e sviluppare la cultura ambientale. L'edizione di quest'anno ci soddisfa, continua a crescere la presenza delle imprese ed anche la qualità degli incontri programmati. Abbiamo partecipato a diversi incontri, tutti di grande interesse. Il futuro ci chiama ad una responsabilità forte, dobbiamo affermare definitivamente la consapevolezza che il rifiuto è una risorsa da sfruttare appieno".

"Siamo soddisfatti per l'andamento registrato dalla quinta edizione di Cooperambiente - conclude Giuliano Poletti, Presidente Legacoop - che si è svolta all'interno di Ecomondo 2011, con la partecipazione di oltre 70 cooperative che operano nella green economy. Quest'anno abbiamo messo al centro della nostra rassegna il tema dell'efficienza nell'uso dell'energia e dell'ambiente. Un tema che ci sembra ancora più importante in un momento così difficile per la vita economica e sociale del nostro paese".

Il prossimo appuntamento con Ecomondo è a Rimini Fiera dal 7 al 10 novembre 2012.



dell'obiettivo indicato dall'UE per la raccolta (4 kg per abitante) e presentato una ricerca sul fenomeno della cannibalizzazione dei RAEE; l'atteso convegno su recupero e riciclo dei veicoli fuori uso a cura di Anfia, Unraee e Filiera Industriale ha fatto il punto della situazione in vista dei target 2015 di riciclaggio fissati dalla UE. Infiniti gli spunti offerti dal calendario degli eventi, tutti di alto profilo e di rilievo per gli operatori.

I SEMINARI

La leadership di Ecomondo ha una profonda radice nel robusto e qualificato programma di seminari che il Comitato Tecnico Scientifico, coordinato dal prof. Luciano Morselli dell'Università di Bologna, mette a punto ogni anno. Quest'anno si sono svolti 150 eventi, almeno il 30% con una valenza tecnico scientifica; a questi si sono aggiunti aggiungono i Call for Papers ai quali sono intervenuti più di 100 enti di

in via di estinzione da portare all'evitanza del pubblico, dedinata in un gadget in ecoallene da Tetrapack e distribuita ai visitatori. Quest'anno è toccato alla Salamandra dalla coda rossa, individuata dal Prof. Luciano Morselli (Coordinatore scientifico di Ecomondo) che ne ha realizzato anche un prezioso bozzetto grafico.

EDUCATION

Due interi padiglioni del quartiere fieristico riminese sono stati dedicati alla rassegna di attività educative, animazioni e spettacoli sui temi dell'ecologia che Ecomondo propone alle scuole. Sono intervenuti oltre 4000 studenti e le quattro giornate sono state dedicate all'educazione sostenibile per vivere il futuro con ben 23 fra laboratori, seminari, dibattiti, animazioni e giochi didattici patrocinati dal Ministero dell'Ambiente.

Fra le proposte più simpatiche, il tir di CircOLIamo, la campagna informativa



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

LEGGE DI STABILITA' E FINE DEL GOVERNO BERLUSCONI

CON L'APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA LEGGE FINISCE DOPO 17 ANNI UN'ERA: QUELLA DEL "BERLUSCONISMO"

Con l'approvazione delle legge di stabilità è terminata definitivamente l'era di Berlusconi avendo egli rassegnato le dimissioni da Presidente del Consiglio.

Ora ne inizierà una nuova, speriamo più rosea, per l'avvenire del nostro paese e, in special modo, per i giovani che vedono sempre più lontane le prospettive di occupazione.

La legge di stabilità approvata e promulgata dal Presidente della Repubblica contiene il maxiemendamento predisposto dal Consiglio dei Ministri con le misure chieste dalla Commissione Europea nella sua lettera di raccomandazioni al Governo italiano del mese di agosto scorso.

Ecco i punti salienti contenuti nel maxiemendamento.

LAVORO, CONFRONTO SU ART.18 - Il maxiemendamento del governo al ddl di stabilità prevede che le modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori (licenziamenti) debbano essere discusse con le parti sociali.

SGRAVI PER APPRENDISTI E DEDUZIONI IRAP - Confermato nel maxiemendamento del governo al ddl di stabilità il pacchetto lavoro con gli sgravi sui contratti di apprendistato, le agevolazioni per il part time e il telelavoro, gli sgravi irap sui contratti di produttività.

Sui contratti di apprendistato stipulati tra gennaio 2012 e fino al 31



dicembre 2016 non sono dovuti i contributi per i primi tre anni. Per gli anni successivi resta l'aliquota del 10%. Per compensare lo sgravio è però previsto l'aumento dei contributi di un punto percentuale per i lavoratori autonomi e i collaboratori.

Per favorire l'occupazione delle donne è previsto il contratto di inserimento che può essere utilizzato nelle aree geografiche il cui tasso di occupazione femminile sia inferiore di almeno 20 punti percentuali a quello maschile o il cui tasso di disoccupazione femminile superi di 10 punti percentuali quello maschile.

Tra le novità, anche la deduzione Irap che per l'anno 2012 ciascuna regioni può disporre relativamente ai contratti aziendali nel settore privato. Gli

effetti finanziari restano a carico di ciascuna regione.

PENSIONE VECCHIAIA A 67 ANNI NEL 2026 - È scritto nero su bianco. Nel 2026 l'età di accesso al pensionamento di vecchiaia per tutti non sarà inferiore a 67 anni.

In questo modo si rende certo il dato anagrafico dei 67 anni nel 2026, che a legislazione vigente era ipotizzabile calcolando l'adeguamento automatico all'allungamento della vita. La norma del maxiemendamento prevede infatti che, qualora l'età minima dei 67 anni non fosse assicurata, nel 2026 scatta automaticamente l'aumento dell'età.

MOBILITA' E "CIG" PER DIPENDENTI P.A. - Scatta la 'cassa integrazione' anche per i pubblici dipen-

denti in eccesso, che non sono stati ricollocati attraverso la mobilità.

I contratti collettivi possono prevedere criteri per la gestione delle eccedenze del personale attraverso la mobilità. Ma per il personale in eccedenza che non è stato possibile ricollocare, o che abbia rifiutato il trasferimento in un'altra amministrazione, scatta il collocamento in disponibilità, una specie di cassa integrazione all'80% dello stipendio che viene erogata per due anni.

AUMENTO ACCISE CARBURANTI DAL 2012 - Per il 2012 e il 2013 scattano aumenti delle accise su benzine e gasolio. La misura serve a compensare la sgravio fiscale a favore dei benzinai.

OPERE PUBBLICHE, SPINTA AL PROJECT FINANCING - Agevolazioni fiscali a favore delle società che realizzano opere pubbliche. La misura è volta a favorire il project financing.

Le società possono beneficiare della defiscalizzazione ai fini delle imposte sui redditi e Irap durante il periodo di concessione. In pratica non si versano le imposte ma lo Stato azzerà il suo contributo a fondo perduto per l'opera. La concessionaria deve quindi farsi carico dell'intero investimento. Anche il versamento Iva si intende assolto mediante compensazione con il contributo a fondo perduto.

FONDO CREDITO NEONATI PRO-

ROGATO 3 ANNI - Le misure relative al fondo di credito per i nuovi nati sono prorogate per gli anni 2012, 2013 e 2014.

IMPOSTE ABRUZZO DA GENNAIO 2012 E SCONTO 40% - Riprende da gennaio 2012 in Abruzzo la riscossione delle imposte, sospesa dopo il terremoto. La ripresa dei versamenti avviene senza interessi e sanzioni in 120 rate di pari importo e l'ammontare dovuto per ciascun tributo o contributo è ridotto del 40%.

CANTIERI TAV, CARCERE E MULTA A CHI ENTRA ABUSIVAMENTE - La linea ferroviaria Torino-Lione rientra nelle aree di interesse strategico nazionale e in quanto tali rischia il carcere fino ad un anno e una multa di 309 euro chi entra senza autorizzazione nei cantieri.

LIBERE PROFESSIONI. In attesa di una riforma più radicale degli ordini professionali è previsto nella legge di stabilità l'abrogazione delle tariffe minime fino ad oggi imposte dagli ordini stessi; ciò significa che il libero professionista potrà ora patteggiare di volta in volta con il cliente la parcella.

Altri aspetti importanti sono la rimozione del divieto di farsi pubblicità e la possibilità di costituire società di capitali, in cui i liberi professionisti potrebbero essere anche azionisti di minoranza.

L'editoriale dalla prima

Così rispettare l'Ambiente è certamente più facile. Durante il giro siamo "catturati" dal GreenTG, seduti e microfonaati raccontiamo la nostra esperienza: "Il Ponte", il giornale dell'Irpinia, della diocesi di Avellino, che ha vinto nel 2010 un premio nazionale (Sentinella del Creato) per aver trattato in modo specifico la vicenda dei rifiuti in Irpinia e Campania offrendo indicazioni per il miglioramento dei sistemi adottati per la raccolta. Figura tra gli espositori anche il centro di VEDELAGO, riconosciamo di spalle la responsabile Carla Poli che nel marzo 2010 è stata nostra ospite ad Avellino in un convegno presso il Circolo della Stampa per illustrare alla città e ai numerosi amministratori intervenuti che i rifiuti non sono un problema ma una risorsa. Quando la signora Poli ci riconosce ci saluta con grande cordialità e nonostante la fila di curiosi e amministratori interessati ci dedica circa un'ora. Ci sediamo e ci racconta le tante novità. Una ci fa particolarmente male ascoltarla, proviamo un pizzico di invidia: il giorno 24 di Novembre la Provincia di Benevento presenterà il progetto per la lavorazione dei rifiuti (modello Vedelago) finanziato dalla Comunità Europea per un importo di 10 milioni di euro.

Carla Poli ci chiede: E da voi? Siete così vicini a Benevento.

La risposta. Da noi nulla. La politica continua ad interessarsi dei propri affari, non di quelli della collettività. Dell'affare immondizia, da noi, si continua a sentire la puzza, a percepire il rifiuto come un problema per tanti e un vantaggio per pochi. La collettività in questa provincia non ha rappresentanti validi, i fatti parlano chiaro.

La Green Economy, Economia Verde si sposerebbe bene con la verde irpinia, serbatoio idrico e



riserva naturale, specie in tempo di crisi delle industrie, anche se importanti come nel caso della Irisbus o della FMA. Ma i politici avellinesi sanno cos'è la Green Economy e quanto lavoro e occupazione possono offrire?

Tra gli stand affollati ad un certo punto scorgiamo un tavolo vuoto con due sedie, anch'esse libere. Sulla parete la scritta "Città di Avellino" e un progetto (nel cassetto) di Riciclandia: Una città "Eco". Al rientro in redazione abbiamo approfondito l'argomento e appreso che si tratta di un progetto datato e non realizzabile perché mancano i soldi. Peccato che non c'è nessuno a spiegare ai tanti passanti che la città che espone il progetto è tra le più sprecone di soldi pubblici e che è attraversata da un tunnel incompleto e inutile, ricca di opere inservibili e non funzionanti. A proposito: la partecipazione ad Econo mondo ha un costo per chi entra e per chi espone. Quanto è costata la partecipazione "teatrale" della nostra città? Dal listino Fiera per gli espositori apprendiamo che espone un foglio con il nome e il marchio costa dai 5 mila euro a salire. Aggiungete il resto, soprattutto i costi di trasferta per portare il nastro adesivo. Poveri noi!

Mario Barbarisi

UN NUOVO RIFORMISMO

Frontiera del civile e del sociale, eredi della grande tradizione del cattolicesimo democratico e sociale, è chiesto di mettere in campo un nuovo riformismo, capace di riportare i valori della solidarietà, sussidiarietà e partecipazione nell'attuale contesto sociale e politico. Senza un pensiero nuovo e strategico si rischia di difendere un modello che non ha possibilità di reggere di fronte ai complessi effetti della globalizzazione e al «disastro antropologico» conseguenza di un relativismo non solo etico. La difesa dell'esistente va contrastata, senza suscitare difese ad oltranza di altri paradigmi, alimentando scontri che ci allontanano dalla drammaticità attuale, ma urge una proposta - strategica ed innovativa- convinti che i nostri valori, radicati nella Dottrina sociale della Chiesa e non in un'ideologia, non temono il mutare dei tempi, ma accompagnano la persona lungo i percorsi del tempo e della storia, illuminati dal progetto salvifico di Dio. Come si concretizza la proposta dei cattolici, dopo Todi, nei vari contesti di impegno e sui territori dove la stessa Chiesa locale è chiamata a concorrere, con coraggio e impegno, ad individuare piste da percorrere, con corralità, responsabilità e un nuovo protagonismo che non sia sommatoria di stantie autoreferenzialità? Una prima pista da percorrere è costituita da un nuovo modello di welfare che coniughi l'universalismo dei diritti, alla responsabilità delle persone e delle comunità, capace di promuovere autentica solidarietà sociale e protagonismo che si rivela testimonianza coerente e cattedra di pedagogia sociale. L'attuale assenza di ponti solidi per il transito finalizzato delle emergenze contemporanee e globali, gli affanni e i bisogni privati non riescono a cementarsi, per diventare cause comuni. La socialità è ancora incerta alla vana ricerca di punti fermi cui appigliarsi, un traguardo visibile a tutti su cui convergere, compagni con cui serrare le file. Una chiave di lettura siffatta non è poco interpretativa della crisi attuale. Abbiamo un sistema di politiche sociali interamente costruito su pensioni ed elargizioni monetarie di tipo risarcitorio, connesse al modello fordista e oggi si smantella, quel poco di welfare sussidiario costituito dalla legge 328 sui servizi sociali, attivando tagli lineari come se le persone destinatarie degli interventi fossero polli da allevamento. Abbiamo un sistema pubblico che tende a «sanitarizzare» ogni prestazione, sottraendo spazio ad iniziative sussidiarie di prossimità e di calore umano. Una seconda pista d'impegno per i cattolici italiani è costituita dalla partecipazione sociale, economica e politica. Dopo l'ultima guerra i cattolici furono animatori della democrazia rappresentativa e diedero idee, uomini e passione civile alla nascita e sviluppo della nuova Italia. Oggi, di fronte alla crisi profonda di quel modello, tanto sul piano della politica, quanto su quello dell'economia, tocca anche ai cattolici indicare nuove strade. Sono quelle della democrazia associativa che non è alternativa alla democrazia rappresentativa, quella vera, costruita nell'alveo dell'autentico esercizio democratico che abilita il cittadino ad essere l'arbitro delle proprie scelte eleggendo rappresentanti capaci e responsabili. La partecipazione politica e sociale della democrazia associativa sarà feconda se si abbandona il modello della delega. Le associazioni di ispirazione cristiana possono diventare un grande laboratorio di questa nuova fase di partecipazione civile, spingendo le stesse istituzioni a trasformarsi attraverso riforme istituzionali e normative che ridiano ai cittadini la possibilità della scelta: sulla legge elettorale, ad esempio, non è più rinviabile un radicale cambiamento. La partecipazione, però, non si limita ai tradizionali strumenti democratici e sempre di più deve spingersi nell'ambito dell'economia e del lavoro. Economia civile, cooperazione -responsabilità sociale, partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese, sono sfide nuove, rispetto alle quali molte indicazioni sono contenute nella Caritas In Veritate- che debbono tradursi in concreta progettualità con il contributo dei cattolici impegnati nella democrazia associativa. Infine una terza pista va considerata perché prepotentemente si delinea davanti a noi: la costruzione di un mondo del lavoro più inclusivo, dignitoso, ricco di valori umani e spirituali capace di progettualità per uno sviluppo armonico e compatibile. Riforma degli ammortizzatori sociali, della rappresentanza dei lavoratori, dei contratti collettivi, introducendo forme innovative di progressiva stabilizzazione dei rapporti lavorativi. Sono altrettante sfide per i prossimi mesi, insieme a quella più grande di tutte: dare lavoro a quel trenta per cento di giovani che oggi sono disoccupati e senza speranza. Riformisti, quindi, non per astratte collocazioni ideologiche, ma per stare concretamente dalla parte degli ultimi.

Gerardo Salvatore

* Dirigente Nazionale ACLI

SPRECOPOLI



Alfonso Santoli

Nell'Italia degli sprechi esiste anche una supercasta degli armamenti



Dal dossier realizzato dalla Federazione dei Verdi in merito alla spesa per gli armamenti italiani emerge che questa cresce senza freni. Alla denuncia di **Padre Zanotelli** si aggiunge quella più dettagliata di **Angelo Bonelli, presidente della Federazione dei Verdi**. "Secondo i documenti ufficiali - dichiara Bonelli - il volume finanziario complessivo a disposizione del ministero della Difesa è pari a **20 miliardi e 496,4 milioni di euro, nel 2011**, a 20 miliardi e 16 milioni di euro nel 2012, e a **21 miliardi 361 milioni di euro nel 2013**. Ma una parte consistente della spesa per l'acquisto degli armamenti è iscritta nei bilanci del ministero dello Sviluppo economico. A quanto ammontano "i fondi stampella" dello Sviluppo economico le carte ufficiali, però, non lo dicono: sono circa 900 milioni per il 2011, rispetto ai 1.200 milioni degli anni precedenti, secondo una stima che circola fra gli esperti della difesa. Il governo, ha proseguito Bonelli - non ha pubblicato un quadro trasparente di tutta la spesa, e a questi vanno aggiunti un miliardo e mezzo di euro di tutte le missioni..."

A quanto si è dato sapere i suddetti investimenti in nome della sicurezza nazionale, sono avvenuti senza gara di appalto.

In questo momento di crisi è previsto l'acquisto di **131 nuovi cacciabombardieri Jsf/F-35 per il costo unitario di 114 milioni di dollari**. Il programma prevede, inoltre, l'acquisto di un non precisato numero di Eurofighter per una spesa di **5 miliardi di euro, oltre ai 13 miliardi di dati in anticipo**.

La lista degli acquisti continua con aerei robot Predator senza pilota per la modica cifra di **1,3 miliardi di euro; 100 nuovi elicotteri militari NH-90 per 4 miliardi e mezzo di euro**. Per la difesa via mare saranno acquistati **2 sommergibili per 915 milioni di euro e 10 fregate FREMM per 5 miliardi di euro**.

La progettazione di una rete di comunicazione satellitare che unirà i mezzi di terra, mare e cielo in un solo network, costa **650 milioni di euro, mentre la spesa complessiva è stimata intorno ai 12 miliardi di euro**.

Allo stato in Italia si spendono **80 milioni di euro al giorno per spese militari dove ci sono 70 generali di corpo d'armata, "più del doppio dei corpi d'armata", 2.700 colonnelli, 13 mila ufficiali, quasi 26 mila sottufficiali e una massa sterminata di dirigenti con sontuosi stipendi, tutto ciò per guidare un irrilevante numero di soldati**.

Sempre secondo Angelo Bonelli della Federazione dei Verdi: "A conti fatti, solo con la scelta di tagliare i nuovi programmi per l'acquisto di armamenti si potrebbero risparmiare circa **43 miliardi di euro**. E in effetti con il costo solo di un cacciabombardiere F-15 si potrebbero realizzare **183 asili-nido in grado di accogliere 70 bambini con stipendi per gli insegnati compresi, o potrebbe essere garantita l'indennità di disoccupazione a 1500 precari...**"

Ci risulta che i Verdi stanno raccogliendo le firme su una petizione popolare per il taglio delle spese militari.

INCUBO FALLIMENTO



Michele Criscuoli

In quest'ultimo anno e mezzo (da quando, cioè, la rottura con Fini decretò la fine dell'ampia maggioranza scelta dagli elettori) ci siamo spesso chiesti: ma gli Uomini che contano, le forze sociali, economiche e politiche, le Istituzioni che concorrono, in Italia ed all'estero, al governo delle comunità, fino a quando potranno sopportare le "berlusconate quotidiane"? Ed ancora, fino a quando potrà reggere il sistema-Italia, in una situazione di crisi che da anni minaccia l'occidente, con un governo incapace di adottare misure idonee, anzi tutto preso a negare le difficoltà e ad accusare di disfattismo quelli che sollecitavano iniziative efficaci?

Siamo dovuti arrivare sull'orlo del baratro per convincere il Presidente del Consiglio che un voto in più o in meno, in Parlamento, non poteva essere sufficiente a salvarci dalla bancarotta!

Non c'è stato nessun complotto massonico-giudaico-finanziario a decretare l'uscita di scena di Berlusconi. Probabilmente, è stato decisivo il consiglio degli uomini-chiave delle sue aziende, Confalonieri ed Ennio Doris, per spiegargli che qualche altro giorno di ritardo avrebbe causato, ai suoi stessi interessi (Mediaset, Mediolanum...), ulteriori perdite, per milioni di euro, non più recuperabili: l'incubo fallimento è stata, in altre parole, la vera ragione delle dimissioni!

Tutto ciò ci spinge ad altre considerazioni: in Italia, il governo non sarebbe mai caduto per gli scandali o per le condanne, non definitive, del premier; né, tanto meno, avremmo visto la fine del governo del "non fare" in conseguenza del picco della disoccupazione giovanile o per l'aumento delle morti bianche dei lavoratori o, infine, per la moltiplicazione delle ore di cassa integrazione (che preludono il licenziamento) di migliaia di lavoratori! **Questo governo poteva cadere, così come poi è avvenuto, solo se il pericolo avesse toccato le tasche e gli interessi dei veri ricchi e potenti del nostro Paese (e Berlusconi è tra questi)!** Anche se fingono il contrario, nelle attuali condizioni, costoro saranno pronti, persino, ad accettare una "patrimoniale equilibrata" che imponga un prelievo forzoso dalle loro immense ricchezze rispetto al rischio di un fallimento che potrebbe significare uno sconvolgimento non controllabile dell'economia italiana. Anche perché, è bene dirlo, in caso di patrimoniale, al salvataggio delle finanze pubbliche concorreranno, e non per poco, anche quei ceti medi che rischiano, pure essi, di lasciarsi attrarre dalla spirale delle nuove povertà!

Il problema, ora, sono i politici: i partiti, i parlamentari ed i loro clienti-amici-attachés che faranno di tutto per non perdere i privilegi, soprattutto per evitare che un nuovo governo, che decida e che duri, possa dimostrare, nei fatti, che costoro non sono gli unici depositari della volontà popolare! Ecco spiegati gli appelli alla "democrazia", alla "rappresentanza politica": come se, per il passato, alcuni di loro si fossero, mai, veramente preoccupati di dare esecuzione e di rispettare la volontà popolare; come se essi non fossero un "gregge di designati" ma avessero, veramente, conquistato ogni singolo voto del popolo sovrano!

Non sappiamo se il Presidente incaricato riuscirà a portare a termine il mandato ricevuto da Napolitano: in ogni caso ciò che appare veramente drammatico per il nostro Paese è l'ottusa intransigenza di una classe politica che, pur di difendere la propria autoreferenzialità ("siamo noi i soli depositari della volontà popolare": spiegano a Monti, con i distinguo, i paletti e le difficoltà che frappongono al professore) e, pur di salvare i propri privilegi, rischiano di far saltare l'unico tentativo possibile di rimettere un po' di ordine nel nostro sistema economico. Costoro sono consapevoli che un governo che durasse fino alla fine della legislatura metterebbe in pericolo la loro stessa ragion d'essere.

Tutto ciò che di squallido, di insignificante, di indecente e di inenarrabile ha caratterizzato il clima politico del ventennio berlusconiano rischierebbe di scomparire se un clima diverso, di concordia e di tolleranza, riuscisse a contagiare la Politica italiana, o almeno quelle persone intelligenti che, ancora, sopravvivono nei partiti italiani.

Non sappiamo se il tentativo di salvare il Paese, introducendo un metodo nuovo di governare ed adottando decisioni massimamente condivise, anche se cariche di sacrifici e di impegni per tutti, riuscirà ad avere il successo che merita.

Sappiamo, per certo, che i cattolici italiani non possono restare inerti, indifferenti o chiusi nelle sacrestie in questi giorni così difficili! Probabilmente, siamo ancora troppo tiepidi rispetto alla gravità del momento: dovremmo aprire le nostre associazioni, i nostri gruppi (ecclesiali e non), le nostre comunità alla discussione ed al confronto sulle difficoltà che viviamo; dovremmo, da un lato, far capire ai politici che è veramente finito il tempo dei giochetti di potere e, dall'altro, spiegare a coloro che sono impegnati a salvare l'Italia che i cattolici sono pronti a dare il loro sostegno, a fare la loro parte.

In fondo, l'emergenza economica è soprattutto emergenza sociale e politica: la recessione, della quale avvertiamo già i primi segnali, ha caratteristiche molto simili a quelle di un dopo-guerra o di un dopo-terremoto! Sono questi i momenti della verità, quelli nei quali la solidarietà e la "carità" cristiana possono dare il meglio di sé! A patto che non ci si lasci ingannare dai mistificatori, da quelli che amano "auto-definirsi" cristiani senza aver, mai, dato un segnale vero, nei loro comportamenti, della fedeltà a quei valori e principi che i Padri costituenti vollero inserire nella Carta Costituzionale.

Avremo tempo per riflettere sui contenuti e sulle modalità di un rinnovato impegno dei cattolici in Politica (anche quelli irpini che non appartengono, per eredità, a nessuno): oggi, vorremmo che i cattolici riuscissero a farlo con la mente sgombra dalla paura per il futuro dei loro figli e con il cuore libero da preconcetti, da tatticismi o da mistificazioni della realtà!



CATTOLICI E POLITICA

PRONTI PER UNA NUOVA STAGIONE



di Raffaele Soddu

E' l'ora della responsabilità. Il momento di unire le forze e far agire il lievito che è stato versato sull'intorpidito elettorato cattolico dall'incontro di Todi, dalle Settimane Sociali, dagli innumerevoli richiami del cardinal Bagnasco e dallo stesso Benedetto XVI. Il Governo Berlusconi è caduto e dopo la breve parentesi di Monti, ci saranno nuove elezioni. I cattolici non possono farsi trovare ancora una volta impreparati e lasciarsi stordire dalle lusinghe di questa o quella parte politica. La tecnica di blandire le coscienze attraverso qualche generico proclama o la "concessione" alla



religione di un contentino su aspetti marginali hanno finora funzionato per tacitare la prospettiva di una rappresentanza cristiana in politica che porti fino

in fondo le proprie istanze. I cattolici e l'associazionismo cattolico come consistente bacino di voti fanno gola a molti, sia a destra che a sinistra, ma l'even-

tualità che acquistino consapevolezza del proprio peso e che si facciano forti nell'esprimere una rappresentanza politica unitaria viene temuta da molti.

La serietà delle problematiche - sociali ed economiche - che affliggono i nostri giorni, l'inadeguatezza delle soluzioni proposte, lo stile di vita di molti politici non conforme alla dignità del ruolo istituzionale ricoperto, lo sganciamento della finanza internazionale dalle regole dell'etica, i sempre più ingenti flussi migratori e la questione lavorativa rendono urgente una mutamento di prospettiva, a livello sia nazionale che globale, un ritorno ai principi del Vangelo e la loro traduzione nella realtà del mondo attuale.

Lasciare il timone a chi è incapace

durante una burrasca porta la nave ad affondare. Rinunciare a guidare quando si ha il necessario bagaglio per farlo, è segno di ignavia e di irresponsabilità. Ancora si discute se sia meglio formare un partito dei cattolici o se questi debbano spandersi nei diversi schieramenti.

E mentre da questa parte si vocifera e basta, altrove invece ci si organizza e ci si prepara concretamente alle elezioni. Per uscire dall'impasse occorrerebbe forse fare un po' di autocritica e partire dal quesito che poneva don Sturzo (Il Cittadino di Brescia, 30.8.1925): "Noi cattolici italiani... dobbiamo domandarci se abbiamo saputo dare efficacia politica alla nostra etica cristiana".



PREGHIERA PER L'ANNO GIUBILARE DELLA CHIESA DI AVELLINO

Signore Gesù,
 Re dei martiri e Pastore dei pastori,
 tu continui a parlare alla chiesa di Avellino mediante la vita e la morte dei santi Modestino vescovo, Fiorentino presbitero e Flaviano diacono venuti dall'Oriente portando il tuo vangelo di verità e di pace.
 La loro testimonianza ci è stata trasmessa nella fede dei nostri padri e noi l'accogliamo, come loro uniti a Te, nostra unica speranza.
 Fa che anche noi, restando fedeli alla tua Parola, alla Tradizione degli apostoli e dei martiri, possiamo crescere "un cuor solo e un'anima sola", intorno all'Eucarestia, nella condivisione fraterna, nel servizio dei poveri, nell'annuncio e nella testimonianza della carità.
 O Cristo, manda a noi il tuo Spirito in quest'anno giubilare, perché i nostri giorni siano giorni di grazia e cresciamo nell'unità della chiesa, ricca di carismi e ministeri, per essere "casa e scuola di comunione".
 Ottienici di conservare e trasmettere nella complessità del nostro tempo la vita buona del vangelo per coniugare insieme verità e libertà, bellezza e splendore della virtù e, ancora testimoni della fede dei Martiri, abitati dal soffio del tuo Spirito, poter dare anima al convivere civile, speranza profetica alla rete delle umane relazioni.
 "O fortissimi e beatissimi Martiri! Voi siete stati chiamati e scelti per la gloria del Signore nostro Gesù Cristo".
 Il vostro esempio ci edifichi come chiesa e lo Spirito, che in voi ha parlato, operi ancora oggi per l'integrale rinnovamento delle persone, delle famiglie e dei giovani e di tutta l'onana società.
 A gloria di Dio Padre e di Gesù Cristo nostro unico Signore.
 Amen!

Francesco
 ✠ Francesco



**Dal Motu proprio di Benedetto XVI
 per l'indizione dell'Anno della fede che si aprirà l'11 ottobre 2012,
 cinquantesimo anniversario dell'inizio del concilio Vaticano II
 LA PORTA DELLA FEDE**

"Caritas Christi urget nos" (2 Cor 5, 14): è l'amore di Cristo che colma i nostri cuori e ci spinge ad evangelizzare. Egli, oggi come allora, ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra (cfr. Mt 28, 19). Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione: in ogni tempo Egli convoca la Chiesa affidandole l'annuncio del Vangelo, con un mandato che è sempre nuovo. Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede. Nella quotidiana riscoperta del suo amore attinge forza e vigore l'impegno missionario dei credenti che non può mai venire meno. La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia. Essa rende fecondi, perché allarga il cuore nella speranza e consente di offrire una testimonianza capace di generare: apre, infatti, il cuore e la mente di quanti ascoltano ad accogliere l'invito del Signore di aderire alla sua Parola per diventare suoi discepoli. I credenti, attesta sant'Agostino, "si fortificano credendo". I suoi numerosi scritti, nei quali vengono spiegate l'importanza del credere e la verità della fede, permangono fino ai nostri giorni come un patrimonio di ricchezza ineguagliabile e consentono ancora a tante persone in ricerca di Dio di trovare il giusto percorso per accedere alla "porta della fede". Solo credendo, quindi, la fede cresce e si rafforza; non c'è altra possibilità per possedere certezza sulla propria vita se non abbandonarsi, in un crescendo continuo, nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio. Affidiamo alla Madre di Dio, proclamata "beata" perché "ha creduto" (Lc 1, 45), questo tempo di grazia. Dato a Roma, presso San Pietro, l'11 ottobre dell'Anno 2011, settimo di Pontificato.

Benedictus PP XVI

DIOCESI DI AVELLINO
Anno Giubilare di San Modestino



Formazione permanente del Clero
 duemilaundici - duemiladodici

**CALENDARIO
 DELLA FORMAZIONE DEI PRESBITERI 2011 –
 2012**

- 25 ottobre 2011 (Martedì) ore 9,30 - presso il Seminario -
Incontro del Presbiterio
- 28 (lunedì) - 29 (martedì) novembre 2011 - ritiro residenziale
 presso le Suore Francescane di S. Lucia di Serino
- 8 gennaio 2012 (Domenica) - ore 18,00 Cattedrale
 Santa Messa nella Giornata *Pro Episcopo*.
- 6 (lunedì) - 7 (martedì) febbraio 2012 - presso il Seminario
 (solo mattinata dalle ore 9,30 al pranzo compreso) **Aggiornamento pastorale**
- 12 (lunedì) - 13 (martedì) marzo 2012 - ritiro residenziale
 presso le Suore Francescane di S. Lucia di Serino
- 4 aprile 2012 Mercoledì Santo - ore 17,30 - Cattedrale
 Santa Messa Crismale
- 14 (lunedì) - 15 (martedì) maggio 2012 - presso il Seminario
 (solo mattinata dalle ore 9,30 al pranzo compreso) **Aggiornamento pastorale**
- 15 giugno 2012 (venerdì) - Solennità del Sacro Cuore -
 Giornata unitaria del Clero delle diocesi irpine ad Avellino.
- 19 (Gv) - 20 (Vn) - 21 (Sb) aprile 2012 - dalle ore 16,00 alle ore 20,00 -
Convegno Pastorale Diocesano

Questa proposta va integrata con gli incontri foraniali

Rubrica "TERRAVERDE CIELO AZZURRO"

PIOVE, GOVERNO LADRO!

le risorse naturali ambientali stanno velocemente diminuendo e stiamo compromettendo l'equilibrio ecosistemico non interessandoci alla qualità dell'acqua, della terra e dell'aria. Siamo in una situazione di crisi che è anche una possibilità di cambiamento, eppure vengono riproposti, poco fantasiosamente, gli stessi modelli.



Virginiano Spiniello

Banca Centrale Europea, Fondo Monetario Internazionale, Unione Europea, bond, bund, btp, spread. Basta!

Perché affannarsi, rincorrere sigle, tradurre concetti, individuare analisi e strategie che nascondono, semplicemente, il crollo, inevitabile e annunciato, di un sistema di valori? Il capitalismo - e con esso la sua antitesi interna, il marxismo - sono oramai paradigmi inservibili perché inseriti all'interno di un ciclo che è iniziato con la rivoluzione industriale e si concluderà con il fallimento di un compromesso fondato sulla specializzazione produttiva a vocazione industriale degli ex paesi in via di sviluppo e la terziarizzazione e finanziarizzazione dell'Occidente.

I cicli storici riemergono: crollo della finanza, depressione, disoccupazione, guerra. Nella visione di chi gestisce le leve del potere globale (banche, multinazionali e organismi istituzionali sovranazionali), una centralizzazione delle decisioni e un'attenuazione della democrazia partecipativa sono la soluzione ottimale a breve periodo.

C'è però un nuovo fattore, che non si può governare: il rischio ambientale. Si sta cercando di spostare l'attenzione dell'opinione collettiva sui mutamenti climatici e si trascurano, volutamente, i danni dell'inquinamento ambientale. Sono, in alcuni casi, fenomeni strettamente collegati, ma le soluzioni proposte vogliono dare una risposta che preservi il fallimentare modello di crescita continua. Per i teorici dello sviluppo sostenibile è possibile continuare a crescere indefinitamente, basta solo utilizzare eolico, solare e le altre fonti di energia rinnovabile, magari, nella migliore delle ipotesi, praticando comportamenti responsabili e applicando tecnologie di risparmio e efficientamento energetico. Ma il dibattito tra crescita sostenibile e decrescita - peraltro ancora molto marginale - nasconde la realtà dei fatti: le risorse naturali ambientali stanno velocemente diminuendo e stiamo compromettendo l'equilibrio ecosistemico non interessandoci alla qualità dell'acqua, della terra e dell'aria. Siamo in una situazione di crisi che è anche una possibilità di cambia-

mento, eppure vengono riproposti, poco fantasiosamente, gli stessi modelli. Come si può chiedere all'Italia di continuare a crescere economicamente se è un Paese diviso in due, anzi in tre macroregioni differenti? Se la concorrenza cinese ha distrutto i nostri prodotti a basso costo e se il nostro principale cliente europeo, la Germania, non ci permette di svalutare, né di stampare moneta, obbligandoci a restare nell'Euro e, nel frattempo, si immagina addirittura un Euro 2 dove rinchiodare tutti i Paesi dell'area mediterranea, tranne la Francia?

Queste e altre decisioni hanno un impatto devastante a livello locale, dove, però, si soffre per una mancanza di consapevolezza diffusa dei rischi di lungo periodo. Il sistema Irpinia raccoglie, al suo interno, tutte le contraddizioni occidentali e, in particolare, italiane. L'Irpinia è una provincia pro ciclica, significa che, vista la sua propensione all'esportazione, soffre particolarmente nei momenti di crisi economica, essendo esposta alle dinamiche globali, in primis alla delocalizzazione industriale (vedi Fiat) e alla concorrenza internazionale (vedi Cina e distretto di Solofra). Allo stesso tempo l'Irpinia ha tutta una serie di risorse naturalistiche importanti - in primo luogo l'acqua - che non vengono valorizzate e, purtroppo, rispettate. Il complesso del Terminio Cervialto garantisce l'approvvigionamento di una larga fetta del mezzogiorno peninsulare a partire dalla Puglia che, con l'Acquedotto Pugliese (AQP), preleva dalle sorgenti di Cassano e Caposele migliaia e migliaia di litri al secondo, perdendone la metà nelle condotte. Stesso discorso per le altre sorgenti, le acque di Serino, che vengono captate dall'ARIN, l'acquedotto di Napoli; la Diga di Conza regalerà 1000 litri al secondo, sempre all'AQP; la Diga di San Pietro, tra Aquilonia e Monteverde, è gestita dal Consorzio idrico della Capitanata di Foggia. Tutti bevono l'acqua irpina, ma il ristoro economico è esiguo - perché la politica non fa sistema e la Regione Campania non ci tutela - e i danni ambientali, invece, sono invisibili o almeno li si crede tali visto che non si prendono provvedimenti adeguati. Il dibattito sulla Pavoncelli bis non è nemmeno iniziato, pochi collegano la diffusione della salmonella nei nostri fiumi allo scarso livello delle acque,



alla mancata applicazione della legge che regola il deflusso minimo vitale. C'è la pericolosa illusione che l'Irpinia, in Campania, sia un paradiso ambientale. Discariche abusive nei boschi e in montagna, scarichi industriali non regolamentati, impianti di depurazione non funzionanti, problemi come la bonifica dell'Ischimica, lo stato di salute dell'aria e della terra nell'area industriale tra Pratola Serra, Prata, Avellino e Montefredane, la mancata istituzione di un registro di tumori a livello provinciale, i problemi ambientali del distretto di Solofra, l'industrializzazione forzata - e i problemi dell'abbandono da parte delle aziende - dei piccoli paesini di montagna in aree delicatissime per l'equilibrio idrogeologico. Sono solo alcuni dei problemi che non si vuole affrontare, aggravati da una consapevolezza ambientale inesistente, da una politica territoriale assente e spesso colpevole, dall'indifferenza della gente, dall'estensione territoriale e dalle poche risorse assegnate alle forze dell'ordine che devono contrastare innanzitutto la mancanza di un senso civico diffuso. Perché, allora, continuare a sottolineare, analizzare, pontificare, quando, poi, la fuori c'è un muro di gomma enorme, costruito su una palude di consenso diffusa, circondato dalle sabbie mobili dell'indifferenza?

ECOFLASH NEWS

di DAVIDE MARTONE

ALLUVIONI & CO

Si tratta solo di disastri naturali, o dobbiamo rivedere i nostri atteggiamenti?



Il protagonista indiscusso di queste ultime settimane è stato senz'altro il maltempo, che ha causato molte situazioni di emergenza. Alluvioni di diversa entità hanno colpito zone come le Cinque Terre, la Toscana, e la città di Genova, che è stata inondata dalla piena dei fiumi Bisagno e Fereggiano. Altre inondazioni si sono viste in Campania - con le piene di fiumi nelle provincie di Napoli, Salerno ed Avellino

- e nel Lazio, a seguito delle intense precipitazioni. Tutto questo, oltre alla sofferenza degli abitanti, ha sollevato polemiche riguardanti le effettive cause delle alluvioni. È opinione diffusa che non si tratti soltanto di cause naturali, ma che ci sia anche lo zampino dell'uomo.

A far luce sulla situazione della nostra penisola è intervenuta l'Enea (Ente nazionale energie alternative) insieme all'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) sviluppando una mappa del territorio utilizzando tre criteri: la piovosità, il rischio idrogeologico e la densità dei disastri (da Il Cambiamento del 10 novembre).

Dai dati analizzati è risultato che, dal punto di vista della piovosità, picchi principali si trovano in corrispondenza "della Liguria e del nord della Toscana, sulle Alpi, con punte sul Friuli Venezia Giulia e lungo gli Appennini", mentre il 4% della superficie sia a rischio alluvioni, il 5% a rischio frane e in minima parte a rischio valanghe. Sono dati che, secondo i due enti, destinati soltanto a peggiorare a causa dei futuri cambiamenti climatici che porterebbero un aumento di disastri naturali.

Ma si tratta solo di disastri naturali, o dobbiamo rivedere i nostri atteggiamenti?

La risposta ci viene data - neanche a farlo apposta - in un articolo del Cambiamento (dell'8 novembre), nel quale viene riportata l'opinione del WWF, secondo cui bisogna frenare le costruzioni azzardate. Oltre ad abitazioni private, si tende a costruire impianti industriali in zone a rischio, come il bacino del Po.

In questo modo, oltre al rischio naturale, si aggiunge il rischio di dispersione di materiali pericolosi in caso di esondazioni. Secondo il WWF bisognerebbe attuare un Piano strategico Nazionale per "rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico", invece di promuovere il cemento.

Rispecchia quest'ultimo punto l'opinione del geologo Mario Tozzi, il quale definisce il nostro utilizzo del territorio una sorta di "consumo bulimico" (da Il Fatto Quotidiano del 6 novembre). L'utilizzo eccessivo del cemento ha creato una situazione per cui mancano spazi verdi e la terra ha perso permeabilità. Altro problema principale è il fatto che le nostre case sono costruite male e posizionate peggio. È normale che avvengano disastri se si costruiscono edifici sugli argini dei fiumi. Ciò complica ulteriormente la situazione idrogeologica del Paese. Ci sono già molte regioni a rischio, come "la Liguria e la Toscana, ma anche l'alto Lazio, la Campania e la Sicilia", quindi perché metterci dimezzo?

La soluzione più logica sarebbe e fare un passo indietro e "riprendere i ritmi naturali, rinaturalizzare i corsi d'acqua, ritornare a vivere dove e come si viveva un tempo".

Una frase, pronunciata dallo stesso geologo, deve fare da slogan per il futuro: "Il cemento non serve, bisogna recuperare la terra".

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino
Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975
Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599
sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

MEDICINA E SALUTE a cura di Gianpaolo Palumbo

DALLA NATURA IL FUTURO DELLA MEDICINA



Siamo sommersi giornalmente da Snotizie, su quotidiani e settimanali, di prodigiose cure in grado di risolvere ogni problema patologico del nostro organismo.

A questo proposito, mi è capitato di leggere dell'acqua di cocco che depura e snellisce, del succo di betulla che potenzia l'integrazione proteica (soprattutto se ci aggiungiamo limone e miele) e poi tutta una serie di grandi articoli di tipo redazionale su di un futuro senza malattie, grazie ai potenti effetti di qualche bevanda miracolosa.

In realtà molte ricerche attuali, che vi abbiamo anche illustrato per il passato, si basano su prodotti genuini e naturali, ma tutte queste ricerche sono validate da organismi internazionali e pubblicati in anteprima su giornali scientifici di chiara fama che hanno degli ostacoli altissimi per le sciocchezze. Superarli è oggi impossibile.

Comunque, vi riportiamo di seguito tutta una carrellata di novità che, a prima vista, potrebbero sorprendere, ma che sono il futuro, la speranza di guarigione per tante noiose patologie.

Al primo posto dobbiamo inserire la ricerca dell'Imperial College di Londra sulla bile d'orso che rappresenta il futuro per il cuore ferito da un infarto. Il famoso acido ursodesossicolico già ampiamente e da anni utilizzato dalla popolazione di mezzo mondo per ridurre la produzione di colesterolo e sciogliere i calcoli biliari, potrebbe aiutare a recuperare dopo un infarto.

Nel post-infarto le anomalie del ritmo cardiaco, potenzialmente pericolose, potrebbero essere trattate con questo acido derivato dalla bile di orso, utilizzato nelle medicina tradizionale cinese per una serie infinite di malattie.

L'ursodesossicolico previene l'aritmia sia nelle persone che hanno subito una problematica coronarica e sia nei feti. Imbrigliando il ritmo aiuta indirettamente il cuore, e questo è il riscontro entusiasta dei ricercatori britannici guidati dalla Professoressa Julia Gorelik. Proprio la scienziata d'oltremarica ha avuto la intuizione per prima perché aveva notato che il prodotto, utiliz-

zato largamente dalle donne gravide con colestasi ostetrica, potesse essere collegato al fatto che riduceva in maniera molto significativa nei feti le aritmie e le morti improvvise che nel Regno Unito sono patologie diffuse. Da questa osservazione è venuto fuori l'utilizzo per pazienti con insufficienza cardiaca. Lo studio clinico pubblicato di recente sottolinea come nelle indicazioni dell'acido biliare ci debba essere anche quella per l'insufficienza cardiaca.

Per bloccare la crescita tumorale ci si dovrà rivolgere ancora alla natura, ad una sostanza che si estrae dal fiore *Crocus autumnalis*: la colchicina. L'Istituto di Ricerca sul Cancro degli Stati Uniti ha pubblicato un lavoro su questa sostanza capace di bloccare ed anche arrestare definitivamente la crescita di alcuni tumori solidi.

Fino a settembre scorso la colchicina era nota solo per la sua tossicità oggi rappresenta la speranza. Infatti, i ricercatori sono riusciti a produrre una versione "temporaneamente" innocua della sostanza, modificandone una proteina. In tal modo la colchicina modificata entra nell'organismo senza provocare danni ed arriva fino al tumore. Nel sito tumorale interagisce con alcuni enzimi prodotti dai tumori solidi rimuovendo la proteina che era stata modificata e riattivando così la tossicità tristemente famosa del prodotto che in questo modo distrugge le cellule tumorali. Sulla rivista nazionale americana della nutrizione è apparso qualche mese or sono un articolo dei ricercatori dell'Università di Pechino che riassume ben 14 studi clinici e che riguarda la reale possibilità oggi di ridurre il colesterolo "cattivo" lasciando inalterato quello "buono". Sono stati arruolati volontari sani e divisi in due gruppi: il primo ha assunto del tè verde ed il secondo un preparato inattivo in un periodo che va dalle tre settimane ai tre mesi. In media chi utilizzava il tè verde ha avuto ridotto il colesterolo totale 7,2 volte in più del gruppo di controllo con la diminuzione del colesterolo "cattivo" del 2%.

I benefici effetti del tè verde sono legati al suo contenuto di "catechina", una sostanza che diminuisce l'assorbimento del colesterolo da parte



dello stomaco.

Con grande serietà gli studiosi cinesi hanno rimarcato nelle conclusioni che la riduzione del colesterolo "cattivo" da parte della famosa bevanda è comunque lieve e non deve essere considerato come un sostituto di un farmaco anticolesterolo convenzionale. Tra l'altro bere troppo tè può portare danni al fegato ed interferire con alcuni medicinali, diminuendone l'efficacia. Chiudiamo con la carrellata di novità di questa settimana con uno studio italiano sul latte d'asina che fa dimagrire. Quindi il segreto della bellezza di Cleopatra potrebbe avere un fondamento scientifico. La leggenda vuole che la regina d'Egitto facesse il bagno nel latte d'asina per conservare lo splendore della propria pelle. Oggi scienziati italiani, e segnatamente partenopei, hanno rivalutato questo alimento riuscendo anche a scoprire alcune nuove doti. Al Congresso europeo dell'obesità si è discusso a lungo di questo "oro bianco" e dei miracoli che compie con un perfetto girovita. Il motivo di questa alleanza tra peso forma ed il latte d'asina, è tutta spiegata nel

fatto che questo latte contiene omega 3 e calcio, benefici anche per il cuore, tanto da essere consigliato al posto del latte scremato e della soia. Studi precedenti sull'argomento hanno suggerito che la tale bevanda rappresenta una valida alternativa al latte di mucca per i bambini allergici, ma anche come futuro pilastro nelle diete alimentari. Nello studio italiano gli scienziati hanno diviso i ratti in due gruppi ed in aggiunta alla loro solita alimentazione sono stati nutriti con latte vaccino un primo gruppo ed un altro con il latte di asina. Gli animali da esperimento che avevano bevuto il latte di mucca sono risultati più pesanti dei ratti normali, mentre a chi è toccato il latte d'asina sono risultati più magri della media. Novità positiva ma non solo: anche i valori del colesterolo e di altri lipidi sono risultati bassi. E' tutta colpa o bravura dei mitocondri, che sono le batterie delle cellule capaci di convertire il cibo in energia ad un ritmo più veloce.

Tutti contenti, ma il problema in questo caso è un altro: dove si può trovare il latte d'asina?

SCUOLA E SOCIETA': CRISI STRUTTURALE O MORALE?

di Enrico Petruzzo*



C'era una volta la Scuola...

A differenza delle favole non c'è il lieto fine. La scuola è finita... nei peggiori dei modi: ha perso l'anima! Ma andiamo per ordine. Ovvio, mettetevi comodi...Permettetemi un tuffo nel passato: correva l'anno 1977 e, già allora, si parlava di "Come andava la Scuola?" Interessante la partecipazione ad un Convegno Nazionale svoltosi in quel periodo a Firenze, sul tema: "Il rinnovamento strutturale per una scuola a passo con i tempi" con la partecipazione di autorevoli relatori, avente per oggetto, ieri come oggi, le problematiche mirate alle competenze ed innovazione della scuola. Fu anche l'inizio di una nuova esperienza, il mio primo articolo, targato martedì 16 ottobre 1977, pubblicato su "La Nazione" di Firenze. Grande emozione nel leggere il mio nome sulla stessa pagina del famoso On. Prof. Giovanni Spadolini. "L'emozione non ha voce" il caro Celentano ha ragione... Una bella esperienza che, indelebile, resta nell'album dei ricordi fiorentini. Sull'onda dell'entusiasmo scrissi altri "pezzi" anche su famose riviste nazionali. Segui poi la mia nomina a corrispondente della rivista "Specializzazione" di Firenze. La casa editrice Bulgarini, altresì, mi contattò per il mio primo (sogno nel cassetto) libro "La Dattilografia moderna". Nella vita nulla accade per caso e se la stella non la segui finisci ad... Avellino. Scusatemi per i dintorni personali, ma è un target, un real time di presentazione ai nuovi lettori. Riprendiamo il filo della scuola. Erano altri tempi, tutto era in sintonia. Nella scuola, come nella vita, il successo è la combinazione di sinergie coordinate e composte da tanti elementi. L'armonia, unitamente alla collaborazione di tutti, è indispensabile (tutti per uno, uno per tutti) Purtroppo, attualmente non è così! Manca l'anima e l'ar-

monia!

Dove va la scuola oggi? È in sintonia con la riforma della "fanciulla" Gelmini? Il governo cade, ma la riforma resta tra incertezze e poche speranze. La scuola è stata riformata, si fa per dire, solo nel look. Con grande difficoltà, sono decollati i nuovi indirizzi degli istituti di secondo grado. I risultati di questo primo anno di "innovazione" sono sotto gli occhi di tutti gli operatori e non, quindi, no comment. La scuola è in difficoltà? Sembra proprio di sì, come i valori di questa società virtuale e dell'apparenza. La scuola pubblica è malata, orfana di valori e dei beni più preziosi: risorse umane, intellettuali e finanziarie. E' un difficile momento, non solo economico, ma anche culturale. E allora dove andiamo? Una riflessione di carattere generale. In questo momento, precisamente sabato 19 novembre 2011, le quattro gambe che sorreggono ancora la nostra società sono: la Famiglia, la Chiesa, la Scuola e le Istituzioni che, a mio avviso, attraversano un periodo di profonda crisi. Vista l'attualità degli eventi è opportuno affrontare, come riferisce il Dott. Pagano su "Tempi nuovi", in modo disincantato e realistico, la grave difficoltà che affligge la società e di riflesso la scuola italiana. L'istruzione scolastica, per esempio, è una gigantesca macchina composta da oltre un milione di dipendenti, di migliaia di edifici (non a norma) frequentati da milioni di studenti, che ogni anno è pronta ad allestire numerose iniziative, le più seguite sono mirate a sfornare i numerosi progetti PON che da integrativi sono diventati sostitutivi di attività didattica. Ci sono poi le circolari cervelotiche, gli ordini del giorno che alzano la pressione senza serotonina. La scuola, una macchina gigantesca, afflitta da numerosi problemi la cui gravità è sotto gli occhi di tutti. Una crisi che non deriva esclusivamente dai risultati incerti ottenuti dagli studenti della nostra scuola statale nei confron-



ti internazionali, ma da qualcosa di più profondo. Anzitutto, la scuola italiana non riesce più ad essere credibile, a seminare entusiasmo. Per molti, l'aspetto negativo che ha contribuito ad accrescere la destabilizzazione, all'interno della scuola, sta nel fatto che ad una riforma è susseguita un'altra riforma e, poi, un'altra riforma ancora: Berlinguer, Moratti, Fioroni e Gelmini. Se si esclude la breve transizione di De Mauro, è stato messo in subbuglio l'intero mondo della scuola, nel giro di pochi anni. Le riforme attuate, avevano un comune denominatore: non considerare la figura dei docenti nelle scelte da attuare. I Dirigenti passano ma i docenti della scuola restano con le ferite. Difatti, pensare ad una soluzione della crisi senza che siano i docenti a determinarla, è come salire su un treno senza macchinista. Il treno resta fermo in attesa di decisioni. Proprio in tali condizioni metaforiche è venuta a trovarsi la nostra scuola, per l'insignificante azione attribuita ai docenti nella scelta delle decisioni. Ciò ha, poi, reso possibile tutte le involuzioni di cui le decisioni della ormai ex Ministro Gelmini sono una evidente sintesi alquanto incongruente. La crisi generalizzata diventa ancora più lancinante e pericolosa in alcune aree territoriali del nostro amato Paese, dove l'emergenza criminalità e le difficoltà oggettive di vita sociale, trovano, purtroppo, il loro "nutriente brodo di cultu-

ra". Sempre più si porrebbe allora l'esigenza di potenziare quell'aspetto dell'insegnamento che vada oltre la scontata trasmissione delle nozioni specifiche, che diventi addestramento alla vita, nella sua accezione più completa; che sia capace, la scuola, di attivare la sfera dell'emozione, di inculcare desiderio, di progettare il futuro ponendosi obiettivi precisi, chiari e socialmente gratificanti. La scuola e i suoi operatori, quindi, come esempio da seguire, testimoni essi stessi di un passato che possa servire da stimolo e al servizio per un futuro migliore dei giovani. Purtroppo, oggi assistiamo ad un evidente disagio che investe i docenti ed i genitori: il lavoro dei primi diventa ancora più difficile in quanto i nostri ragazzi vengono sollecitati da una società dell'apparenza, dove l'edonismo impera sfrenato, una società senza valori, che va in direzione opposta al modello che viene loro proposto dalla scuola. I secondi - i genitori- vivono il loro ruolo spesso con un conflitto lacerante tra il desiderio di esperire al meglio la loro missione genitoriale e la "paura" di contrastare i figli, con il timore di non poter dare loro ciò che desiderano, peggiorando ancor di più le loro fragili ed eventuali ferite narcisistiche. Essi mettono allora in atto un controproducente dialogo "alla pari" che spesso ha conseguenze deleterie per la crescita culturale e civile dei loro figli, e per il raggiungimento di un loro sano equilibrio psicologico. Questo

tipo di atteggiamento, infatti, priva i giovani di quell'autorità che dovrebbe derivare dalla "anteriorità" di cui sopra e della quale gli adolescenti sentono la necessità. La scuola dunque vive un momento difficile, al di là delle situazioni contingenti e particolari. C'è da lavorare molto per un preciso ed equilibrato cambiamento di rotta. Occorre anche neutralizzare le frustrazioni di quei giovani che non si sentono integrati, che rifiutano il confronto e la competizione, sentendosi inadeguati, per storia familiare o apparente carenza di mezzi economici ed intellettivi, a poter raggiungere gli obiettivi che la scuola ha programmato sulla "carta" per loro. Questo cambiamento di direzione si potrà raggiungere se i Dirigenti scolastici, insieme ai docenti, smetteranno di gestire "potere" e proietteranno ai bisogni degli alunni. Nella scuola è andata in pensione anche la democrazia. Un esempio: una volta i collaboratori del Preside venivano eletti dal Collegio dei docenti. Oggi, invece, sono scelti dai Presidi, con quale meritocrazia?

In base alla lingua più lunga o al peso dell'inesperienza...(sono i risultati che fanno la differenza). Per concludere, bisogna avere il coraggio di un vero e profondo cambiamento. La scuola è ormai abbandonata a sé stessa, su di un palco in cui si recita una desolante commedia corale, un teatro permanente in cui si segue un tirocinio che prepara i giovani alla futura commedia della vita. Ma senza la scuola, purtroppo, il destino dei giovani potrebbe essere anche peggiore. E' un sogno?

"Si può sognare anche restando svegli; e io sogno nella speranza che i nostri alunni ci daranno un futuro migliore."

* Ordinario - Socio Accademia Italiana "Giuseppe Aliprandi" *Multimedialità della scrittura e dell'informazione - Firenze*

L'angolo del Sociologo a cura di Paolo Matarazzo

Prevenire gli abusi infantili e credere nella giustizia



Poche sono ormai le notizie e gli avvenimenti che suscitano in noi stupore; ci stiamo abituando a tutto per quanto attiene la creatività, la fantasia, l'ingegno e la brutalità dell'essere umano, soprattutto nelle aree più evolute del pianeta, ove gli stili di vita sono contraddistinti da un opulento consumismo di massa. Si consumano cose e notizie con identica rapidità, ma una notizia non rientrerà mai nel calderone delle altre: l'abuso sui bambini, perché è nell'istinto della natura umana preservare il bambino, accudirlo, nutrirlo, riscaldarlo. Quando leggiamo poi di abusi perpetrati nei confronti dei minori del nostro territorio ci sentiamo feriti a morte e vorremmo d'istinto far giustizia, perché non riusciamo a farcene una ragione, a trovare una plausibile spiegazione, anche se ad ogni comportamento corrisponde sempre una scientifica spiegazione che la psicologia e la psichiatria ci forniscono, ma talvolta le stesse sembrano non bastare alla parte buona della sensibilità umana.

Tali inaccettabili accadimenti devono spingerci, come opinione pubblica e come famiglie, a produttive riflessioni: come arginare il fenomeno dell'abuso infantile? I bambini abusati potranno reagire al trauma in mille modi diversi, ma tutti saranno carat-

terizzati da una ferita permanente, che sarà alleviata con intelligenza o non dal contesto sociale di riferimento e(o) di appartenenza. Tali esperienze non devono indurre sterilmente il nostro animo caricandolo di aggressività e giustizialismo, al contrario devono orientarci ad assumere risorse intelligenti e affettive all'interno del nucleo affettivo di appartenenza, prediligendo alcuni atteggiamenti relazionali da non tralasciare mai: lo sguardo, l'importanza dello stare insieme, il dialogo.

Riconoscere stabilmente tali diritti ai nostri figli significa prevenire eventuali spiacevoli accadimenti, in quanto si instaura una positiva complicità affettiva, che durerà sempre, che si tradurrà in bene costante, rispetto reciproco, necessità di un costante confronto, risposte a tanti dubbi non repressi.

Il bambino lasciato troppo solo o trascurato è un bambino a rischio, quindi più esposto ad accogliere sollecitazioni esterne, mediate da doni ed altre forme di riconoscimenti.

Come adulti, con decisa responsabilità genitoriale, adoperiamoci a costruire un sereno presente con quanto è nel nostro cuore e nella nostra intelligenza emotiva, al fine anche di prevenire ingerenze pseudo affettive esterne. La giustizia poi faccia il suo corso, perché oltre la stessa esiste da sempre una giustizia di Dio che ama tutti gli uomini, in particolare modo i bambini.



Mal di schiena? Cattiva postura?

www.kslg.it

Metodo KS è la risposta efficace, probabilmente la migliore, per persone di ogni età.

Metodo KS è frutto di oltre 20 anni di studi e ricerca scientifica ed ha rivoluzionato l'approccio diagnostico e terapeutico in ortopedia e fisioterapia. Ottenendo approvazioni e riconoscimenti internazionali.

È garantito da due brevetti americani di metodologia clinica sicura e comprovata. Gli USA, infatti, sono la nazione che più di ogni altra al mondo pone da sempre

straordinaria attenzione ai disturbi derivanti dal mal di schiena cronico, quale prima causa di limitazione delle attività lavorative per individui sotto i 45 anni, quale secondo motivo più frequente per visite presso un medico e terzo per interventi chirurgici. Metodo KS si concretizza nell'utilizzo di speciali plantari di stimolazione neuromuscolare, capaci di correggere le posture scorrette e ridurre le contratture muscolo-croniche.



I plantari del Metodo KS sono dispositivi medici registrati presso il Ministero della Sanità e sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Ministero stesso.

Sicuri e personalizzati, praticano un profondo massaggio pressorio verticale che parte dai piedi per investire le catene muscolari di tutto il corpo. I benefici che si ottengono con l'applicazione del Metodo KS sono misurabili e quantizzabili, donando al paziente una rapida riduzione dei dolori osteo-articolari di origine posturale. Anche le asimmetrie corporee tendono a ridursi, fino anche a scomparire. Diversa altezza delle spalle, scapole alate, bacino inclinato, ginocchia vare o valghe, ricotta elasticità della colonna o di tratti di essa, senso di sbandamento o di scarso equilibrio, sono tutte situazioni che ottengono grande giovamento con l'applicazione del metodo diagnostico e terapeutico della KS, anche in tempi brevi.

PRENOTA LA TUA VISITA POSTURALE

TELEFONA ALLO 0825 781919

per un appuntamento presso

lo studio medico a te più vicino



83012 MERCOLIANO (AV)
Via Annunagio Barco
tel 0825 781913 - fax 0825 782238
20132 MILANO - via Azze Cavallotti, 8



www.saporiesapori.net
www.saporiesaporishop.com

OFFERTISSIMA

Primo taglio di vitello

1 kg di cotoletta

1 kg di Pizzaiola

1 kg di Fettine (o maiale a scelta)

a soli € 19.90

Agnello € 6.70 al Kg

PROMOZIONE AFFETTATI

100 gr. Prosciutto crudo naz.

100 gr. Prosciutto cotto

100 gr. Salame napoli

100 gr. Mortadella Italia

100 gr. Pancetta arrotolata

A soli euro 5,00

7 bottiglie di vino a soli euro 5,00

Caciocavallo irpino (offerta) €/kg 7,49

S. Pio - 1Kg Scamorze - 1 ricotta (in omaggio)

S. Pio 1 Kg Latticini - 1 scamorza (in omaggio)

Nuovo servizio consegne a domicilio Avellino e Provincia

Sapori & Sapori

Via Pescareole, 2 - SERINO (av) tel 0825.513446

Orientamenti educativi nella Bibbia (VI) di p. Mario Giovanni Botta O.P.

“NON CI ARDEVA FORSE IL CUORE”

Gesù si fa compagno di strada dei discepoli per essere il loro Maestro interiore.



Per finire la mia articolata riflessione sugli orientamenti educativi, così come la Scrittura ce li presenta, faccio riferimento a un'icona evangelica molto

nota, quella dei discepoli di Emmaus (Luca 24, 13-35). Sembra che il modello del Figlio di Dio, che si fa educatore dei due discepoli tanto simili possa aiutarci a capire come rispondere alla sfida tanto urgente e decisiva dell'educazione.

Il racconto di Emmaus ci fa innanzitutto comprendere che l'educazione è un cammino qui inteso come una relazione che è posta nel rischio e nella complessità del divenire della persona, teso fra nostalgie e speranze, di cui è appunto figura il cammino da Gerusalemme a Emmaus percorso dai due discepoli e dal misterioso Viandante.

Perciò il racconto di Emmaus ci fa comprendere quali sono le condizioni fondamentali di una relazione educativa. La prima riguarda la dimensione del tempo: occorre aver tempo per l'altro e dargli tempo, accompagnandolo nella durata con fedeltà, vivendo con perseveranza la gratuità del dono del proprio tempo. Chi ha fretta o non è pronto ad ascoltare e accompagnare pazientemente il cammino altrui, non sarà mai un educatore. Tutt'al più potrà pretendere di proporsi come un modello lontano, alla fine poco signifi-

cativo e coinvolgente per la vita degli altri.

L'altra condizione fondamentale di una relazione educativa è il camminare insieme. Prima che essere "per" l'altro, chi educa deve stare "con" l'altro. L'educazione avviene attraverso la condivisione, la comprensione e il dialogo.

Il comportamento del Risorto sulla via di Emmaus è quello di chi si fa prossimo all'altro: egli fa "compagnia" al cammino dei due. "Gesù in persona si accostò e camminava con loro" (v. 15). Accompagnarsi, porre domande, ascoltare le risposte, leggere il cuore dell'altro e farlo ardere con l'annuncio della parola di vita, accendere il desiderio e corrispondervi con i gesti della condivisione: questa è la compagnia della vita, lo spezzare insieme il pane dei giorni, stando in cammino con l'altro per comprendere e parlare al suo cuore e trasformarlo. Non si tratta insomma tanto di insegnare dall'alto di una cattedra, ma di contagiare l'esistenza con l'eloquenza della vita stessa.

Infine, il Compagno di viaggio dei due discepoli che vanno a Emmaus, fa l'esegesi (così è detto letteralmente), cioè un'approfondita "lectio biblica".

Così l'Evangelista Luca annuncia, chiaramente, che nella Lectio biblica è Gesù stesso "in persona" (come dice il testo) che si fa "compagno di strada" del credente soprattutto quando cammina nell'oscurità. Perciò in essa la Parola viene vissuta come vero



"dono dall'alto" che fa aprire la mente e il cuore a Colui che "viene dall'alto". La Lectio ci fa, quindi, sperimentare la vicinanza del Risorto. Trasformando in propositivo, ciò che dice il Concilio Vaticano II nella Dei Verbum citando S. Girolamo, si può affermare che "la conoscenza delle Scritture è conoscenza di Cristo".

La Lectio "apre gli occhi" sulla realtà che viviamo e l'immerge nel piano eterno della salvezza umana, donandoci quella dimensione contemplativa, propria di un vero cristiano.

Inoltre "infiamma il cuore" con l'entusiasmo di una fede convinta e convincente.

La lectio innesca e rafforza la "conversione missionaria".

Perciò è importante che i nostri itine-

rari educativi, soprattutto quelli catechistici, devono avere lo stile della "lectio". Non è una questione semplicemente di metodo, ma dello "stile-mentalità" che il cristiano deve assumere per conformarsi al Vangelo di Cristo, e alla più sana tradizione ecclesiale.

La Lectio educa all'impegno, alla fatica quotidiana e a quelle lotte che ognuno spesso si trova ad affrontare. Rende forti nella perseveranza, a resistere sulla breccia, alla fedeltà per tutta la vita a Dio.

La tentazione più insidiosa per ogni credente, infatti, quella che rode dall'interno, è la pigrizia del vivere, la banalità, la noia, la stanchezza di essere sempre all'erta, sempre vigili. La tentazione più grave - forse

addirittura più grave dell'abbandono della fede - è quella di lasciarsi andare, di rifiutarsi di andare contro corrente, di rinunciare alla lotta. Ci sono persone che riescono anche a mantenere esteriormente una certa dignità, ma sono interiormente spente, vinte, dimissionarie.

La "Lectio" diventa, per chi la pratica, una continua ricarica di motivazioni per resistere, per non soccombere, per sperare nonostante tutto. Fa ritrovare le energie perdute, ristora le energie logore, stimola continuamente la nostra quotidianità. Rafforza e fonda sempre più la nostra fede. Perciò la "Lectio" diventa un formidabile antidoto contro una civiltà e una cultura secolarizzate, contro la civiltà dell'aver, del possedere, del costruire, del fare, dove non c'è posto per il dono e per il gratuito: dove tutto è calcolo.

Dopo aver tracciato alcuni fondamentali orientamenti educativi che si possono trarre dalla Sacra Scrittura, auguro ai lettori di mai rinunciare a raccogliere la sfida educativa, qualunque sia il livello di responsabilità che ci è dato di vivere. Confidiamo intimamente nel divino Maestro che non farà mancare la luce del suo Spirito e affidiamoci a Maria, che come Madre è stata anche singolare educatrice del Figlio di Dio fatto uomo, nella quotidianità della vita della Santa Famiglia di Nazareth.

La liturgia della Parola: Cristo Re dell'Universo

"Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". (Mt 25,31-46)



Stefania De Vito

Con il brano del vangelo di domenica, l'evangelista Matteo narra la gloria del Figlio dell'uomo, cantato come Cristo Re dell'Universo.

È il giusto epilogo dei brani evangelici che ci hanno accompagnato, di domenica in domenica, a partire da settembre; lungo questo cammino, fatto in compagnia di Gesù, questi ci ha invitato a prepararci, sin da questa vita, alla vita eterna, all'incontro gioioso con lo Sposo nell'eternità. Matteo descrive con grande solennità questo momento e Dio è descritto come un giudice, capace di un giudizio giusto e veritiero. Nel giudicare, il

Re dona, a quanti sono alla sua destra, il Regno promesso e preparato per loro, sin dall'inizio della creazione. Il dono è concesso ai "giusti", una categoria che attraversa tutta la storia della salvezza; il giusto per eccellenza è Abramo, colui che dice di sì alla nuova creazione che Dio vuol operare, nella sua storia, proprio nella miseria della sua carne. Il grande giusto, ancora, sarà Giuseppe di Nazareth che dice di sì all'incontro con un Dio, che sconvolge la sua vita e il suo "onore". I giusti del vangelo di Matteo sono volti senza nomi, sono i volti di chi è andato incontro al Signore che viene, saziando i bisogni dell'uomo, prendendosi cura di lui, riparando la sua dignità lacerata, nell'accoglienza del diverso. È giusto qualsiasi uomo che

riconosce nell'altro il proprio fratello, cioè un frammento dell'unico volto del Padre. Coloro ai quali è riservata la dannazione eterna sono coloro che non hanno riconosciuto nei più piccoli della società, il Cristo incarnato. Costoro, infatti, più che essere impigliati nella rete delle azioni compiute o non compiute, sono coloro che, nei fatti, hanno rifiutato la realtà dell'Incarnazione. Essa, infatti, non è solo il Dio che si fa bambino e che si fa conoscere in una mangiatoia; come annuncia san Paolo, nella sua lettera ai Filippesi, il mistero dell'incarnazione è il mistero di un Dio che, facendosi piccolo, accetta e assume la dignità dei più piccoli tra gli uomini, dei sofferenti e degli afflitti, degli emarginati e dei malati. Accogliere il mistero dell'incarnazione è proprio



contemplare Dio nel mistero dell'uomo, perché, nelle pieghe della fragilità, il Padre si nasconde per tessere un volto nuovo. Allora, dunque, non dovremmo rimanere immobili davanti alla dannazione eterna o alla vita eterna, perché il Re, giudice buono, si limiterà solo a dividere. Dovremmo, piuttosto, nel nostro presente, non solo prodigarci per gli altri, aumentando a dismisura la lista delle azioni buone; dovremmo, invece, ricercare nell'altro il volto del Padre e, una volta riconosciuto, dare a questo Gloria, cura e assistenza. Infatti, saremo giudicati dall'Amore e l'incarnazione è proprio mistero d'Amore. Mi sembra bello chiudere la nostra riflessione con le parole di Papa Benedetto XVI: «Nel cuore della vita divina c'è la comunione, c'è il dono assoluto. «Dio è amore» (1 Gv 4,16), dirà l'apostolo Giovanni,

indicando con ciò l'immagine cristiana di Dio e anche la conseguente immagine dell'uomo e del suo cammino. Dio si fa conoscere a noi come mistero di amore infinito in cui il Padre dall'eternità esprime la sua Parola nello Spirito Santo. Perciò il Verbo, che dal principio è presso Dio ed è Dio, ci rivela Dio stesso nel dialogo di amore tra le Persone divine e ci invita a partecipare ad esso. Pertanto, fatti a immagine e somiglianza di Dio amore, possiamo comprendere noi stessi solo nell'accoglienza del Verbo e nella docilità all'opera dello Spirito Santo. È alla luce della Rivelazione operata dal Verbo divino che si chiarisce definitivamente l'enigma della condizione umana». (Cfr. Benedetto XVI, Verbum Domini. Esortazione Apostolica Postsinodale, n.6).

Dal Vangelo secondo Matteo (25,31-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?. E il re risponderà loro: In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.

Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?. Allora egli risponderà loro: In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me.

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Il segno della solidarietà nella città di Avellino

Le famiglie in media assistite al mese sono circa 400 per un totale di più di 1500 assistiti. Lo sforzo che oggi giorno sta compiendo il Banco di Solidarietà "La Rete-Don Mario Todisco" è davvero considerevole soprattutto in virtù del sempre più crescente numero di famiglie bisognose e degli ormai imminenti tagli agli aiuti alimentari della Comunità Europea. In effetti lo scorso 20 ottobre, nell'ambito di una riunione della Commissione Europea

Da anni opera nella città di Avellino, presso la parrocchia SS. Trinità dei Poveri, in silenzio ma in maniera molto proficua ed indipendente dalle pubbliche istituzioni, il Banco di Solidarietà "La Rete - Don Mario Todisco".

Questa associazione, senza fini di lucro, nasce dall'esperienza del Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere di Avellino, dalla Caritas Diocesana di Avellino, dalla Misericordia di Avellino e dai Vincenziani di Avellino. Essa si compone di un gruppo di volontari, tutti animati dai più puri sentimenti di altruismo e da principi della dottrina sociale della Chiesa, guidati dall'ingegnere Antonio Picariello professore presso la facoltà di Ingegneria Informatica dell'Università "Federico II" di Napoli. L'obiettivo di questa associazione è quello di effettuare, al momento quattro volte al mese, una distribuzione di beni alimentari verso famiglie bisognose che vengono individuate dai centri di ascolto della Caritas. I beni alimentari distribuiti provengono da varie fonti: donazioni spontanee di privati, da collette alimentari, da aiuti alimentari UE, da AGES ed, in particolar modo, dal "Banco Alimentare Campania" che provvede prima alla raccolta delle eccedenze di produzione agricola e di industria alimentare e poi a ridistribuire quanto raccolto a varie strutture caritative.

Le famiglie in media assistite al mese sono circa 400 per un totale di più di 1500 assistiti. Lo sforzo che oggi giorno sta compiendo il Banco di Solidarietà "La Rete-Don Mario Todisco" è davvero considerevole soprattutto in virtù del sempre più crescente numero di famiglie bisognose e degli ormai imminenti tagli agli aiuti alimentari della Comunità Europea. In effetti lo scorso 20 ottobre, nell'ambito di una riunione della Commissione Europea, i ministri



Foto - Una giornata di distribuzione alimentare quando era ancora in vita Don Mario Todisco, colui che ha fortemente voluto la nascita del Banco di Solidarietà "La Rete" che dal 19/12/2010, giorno della sua prematura morte, porta anche il suo nome.

dell'Agricoltura non hanno approvato, per gli anni 2012 e 2013, il "Programma comunitario di aiuto alimentare a favore dei meno abbienti" (PEAD) che si finanzia ricorrendo ai fondi dell'Agricoltura utilizzati per la politica sociale. Attualmente 18 milioni di poveri, appartenenti a una ventina di Paesi, beneficiano del PEAD per 480 milioni di euro. Ciò che oggi allarma il Banco di Solidarietà riguarda cosa accadrà per tutti questi poveri a seguito della mancata approvazione del PEAD: bisognerà soltanto basarsi sulle donazioni dei singoli privati e sulle

collette alimentari ma, a tal fine, occorre sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica.

Al riguardo il Banco di Solidarietà "La Rete-Don Mario Todisco" si sta già attivando per la XVI Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, che si terrà il prossimo 26 novembre, organizzando vari punti di raccolta di colletta alimentare presso i seguenti 12 supermercati: "Carrefour Market" via Tagliamento Avellino "Carrefour Market" via Nazionale km 78 Torrette Centro Commerciale "Mercogliano" (AV)

"Conad Superstore" C.da Chiaira, 12 SS 7 Avellino "CRAI" via San Michele presso il Centro Commerciale "Il Carro" Passo di Mirabella (AV) "DECO Maxistore" C.da Scrofeta Avellino "DECO" via Melito Iangano S. Agata Irpina (AV) "DECO Maxistore" via Valle presso il Centro Commerciale "Montedoro" Monteforte Irpino (AV) "Euroesse" via Cesinali, 90 Atripalda (AV) "Ipercoop" via Pescatori Avellino "Maxisidis" via S. Tommaso, 58

Avellino "Maxisidis" via Annunziata Forino (AV) "Sidis" C.da Spineta Atripalda (AV)

Il ruolo di questa associazione sarà quello di coordinare tutte le associazioni di volontariato della provincia di Avellino che saranno coinvolte in questo gesto di solidarietà che porta speranza e aiuto a chi ne inizia a nutrire sempre di meno, perché poco assistito dalle istituzioni e sempre in cerca di punti di riferimento e di sostegno.

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

"La rivolta del pane"



Pasquale de Feo

Il mondo arabo è in continua evoluzione, è una rivoluzione nata da molto lontano e proiettata verso un futuro tutto da scoprire. E' una storia iniziata nel nord della Tunisia, tra la campagna, il deserto e il mare, dove le piccole case ricordano quelle dell'isola siciliana. Nei vicoli stretti batte il sole come nei nostri paesini dell'Irpinia. Nella capitale tanti ragazzi hanno abbandonato la scuola per andare a lavorare; li troviamo a pulire le acciughe al mercato o vendere verdure, stoffe, cous-cous, caffè, sapone e altre mercanzie rendendo Tunisi una città allegra. La scintilla che ha fatto scatenare la rivoluzione è stato il gesto eclatante di un venditore ambulante che stanco dei soprusi della polizia che non lo lasciava lavorare si è ucciso dandosi fuoco nella piazza principale di Tunisi. La popolazione stanca ed esasperata ha incominciato a reagire ed è iniziata la ribellione contro i governanti corrotti. E' iniziata la protesta gridando "pane e libertà". La nostra domanda è questa: cosa c'è dietro la rivolta dell'ex colonia francese? Perché è stato contagiato anche l'Egitto, la Libia e poi lo Yemen e la Siria? Da qualche tempo i giovani arabi hanno scoperto un modo nuovo per comunicare, hanno iniziato ad usare i blog, un diario on-line, aggiornati quotidianamente per rendere partecipi gli altri delle proprie idee; con la fondazione dei giornali on-line hanno criticato i governi e i loro re. In questi paesi la gente soffre per povertà e privazioni: stipendi bassissimi, emigrare per trovare lavoro e c'erano tanti ricchi che possedevano ville e macchine lussuose e tra questi rientravano le famiglie dei dittatori, i ministri, i loro amici. Il risveglio dei giovani arabi parte dal 1996 quando arriva per la prima volta in Tunisia internet. Nei paesi arabi non possono esprimersi liberamente, leggere i giornali, dire quello che pensano. Fu proprio il presidente a voler sviluppare l'informatica, il tele-lavoro per creare nuova occupazione. Lo faceva con lo scopo per far arricchire la sua famiglia e i suoi amici e non per migliorare le condizioni del suo popolo. Per i nostri ragazzi internet è soprattutto un gioco ma per i ragazzi arabi non lo è. E' il mezzo per essere in contatto con tutto il mondo collegandosi ai siti web di altri paesi per conoscere quello che succede e a loro volta raccontare la situazione interna del mondo arabo.

L'apertura tramite internet è avvenuta oltre che in Tunisia anche in Egitto, in Siria, in Marocco, in Giordania, in Palestina, in Yemen e in tutti i paesi del Medio Oriente compresi i ricchi Emirati Arabi. I giovani di questi paesi sono venuti allo scoperto e hanno rotto gli argini come un fiume in piena costringendo i governi a dimettersi o a sparare sulla popolazione inerme causando una guerra civile come è successo in Libia con il dittatore Gheddafi. Ora è arrivato il momento di pensare alla ricostruzione e ad un nuovo inizio. Le proteste di questi mesi hanno stravolto un ordine durato 20 anni. E adesso? I prossimi mesi vedranno la nascita di una società che fino ad oggi è stata costretta a subire delle imposizioni dall'alto e delle regole che nessuno aveva scelto. Sui loro blog troviamo scritto: "Ci sentiamo pieni di idee, siamo protagonisti di una nuova era e non vogliamo lasciarci scappare nessuna occasione per essere presenti e contare qualcosa in questo nuovo mondo". Auguriamo loro di riuscirci perché il futuro è nelle mani dei giovani e bisogna aver fiducia nelle loro possibilità ma il cammino è ancora lungo, ci sono pericoli ed ostacoli all'orizzonte, sicuramente altri dittatori vorrebbero il potere. Tornando a scuola i ragazzi ricominceranno a studiare con un'energia maggiore e una grande speranza. Speriamo che quest'aria di novità sia contagiosa perché il nuovo inizio sia per tutti sorridente.



ATELIER
Sposapiù

Via Roma, 146/150
ATRIPALDA (AV)
tel 0825 624416

info@sposapiu.it - www.sposapiu.it



INSIEME
AI SACERDOTI
www.offertesacerdoti.it

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI. AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Ogni giorno i sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

“GLI ITINERARI DEL BORGO DI SAN MARTINO” Monteforte Irpino - Daniele Fusco e Luca Grafner sono i vincitori della prima edizione del concorso di fotografia



Proclamati i vincitori dei due concorsi indetti in seno all'evento "Gli itinerari del Borgo di San Martino. Per "Fotografando i mestieri del Borgo", la foto "La vendemmia" di Daniele Fusco è stata scelta dalla giuria "Per aver rappresentato, in modo suggestivo e con notevole resa plastica, uno dei mestieri più antichi del mondo e del borgo" assicurando al vincitore un premio in denaro del valore di 500 euro. Al secondo posto si è classificata Antonietta Castaldo, con la foto "La pasta a mano" e al terzo Angela

Pagliuca, con "Le fascine". Ad entrambe è stata consegnata una targa.

Per il concorso "Filmare un evento" il primo premio è andato a Luca Grafner con il corto "Il Palio di San Martino" "Per aver realizzato, con una precisa scelta dei tempi musicali e cinematografici, la trama dell'evento principe del Borgo. Il corto emoziona per la scelta delle immagini e dei colori". Seconda classificata Miriam Fusco, con "Scene dal Palio"; terzo ancora Daniele Fusco con "La semina". Anche a loro sono andate due targhe. La giuria era composta dai giornalisti Salvatore Biazzo, Erennio De Vita ed Eleonora Davide e dal critico d'arte Mario Guarini. Il giovane regista, Grafner, si è già distinto in diverse occasioni e vincendo la scorsa edizione del Festival Internazionale del Cortometraggio di Avellino.

La manifestazione, che ha interessato il centro storico di Monteforte, con la presenza di stand enogastronomici e delle botteghe artigiane della provincia, nello scorso fine settimana, ha attratto molti visitatori, che hanno anche assistito al convegno, su "Valorizzazione e promozione del territorio rurale attraverso nuove strategie tecnologiche di marketing". Ospiti Claudio Ucci e Salvatore Lusso, esperti di strategie di marketing della Space, la società di Prato responsabile del progetto finanziato con i fondi del Piano di Sviluppo Rurale Campania, Por 2007-2013 mis. 313. Le soluzioni proposte dagli esperti si sono confrontate con un quadro della situazione ampiamente tracciato dall'assessore alla Cultura e Turismo di Monteforte, Rosa De Sapio, dall'assessore provinciale alla Cultura e Istruzione Giuseppe Del Mastro, dagli esperti di territorio come il critico Mario Guarini e lo storico Armando Montefusco e dal responsabile di Irpinia Turismo Agostino Della Gatta. Dalla discussione sulla presenza di punti di forza del territorio, per un'offerta turisticamente vendibile, è scaturita l'esigenza di fare rete su comprensori omogenei dal punto di vista delle risorse, costruendo una coscienza del territorio a partire dalle scuole, per finire alla creazione di una cabina di regia che, con il supporto degli enti locali, coinvolga in azioni di promozione i produttori locali e i tour operator. Per farlo sarà necessario, secondo gli esperti del marketing, condurre opportune e approfondite ricerche sul campo.

DONNE E STORIA IN MOSTRA ALL'IPERCOOP DI AVELLINO



Continua la consueta tradizione delle mostre organizzate dalla Coop di Avellino che, tenendo fede alle proprie scelte sulla nostra storia, la memoria e le donne, ospita dal 14 al 25 novembre la mostra: "Le donne nel Risorgimento - la storia taciuta, la storia dimenticata, la storia negata".

La mostra è itinerante ed è costituita da dieci pannelli grafici in cui sono raccontate le storie delle protagoniste del Risorgimento: donne, come tiene a precisare la curatrice della mostra Emilia Dente, "accuratamente selezionate" per l'eterogeneità delle loro personalità, culture e provenienze ma accomunate da un'unica ideologia: l'Unità d'Italia. Un mosaico che compone un capitolo della storia trattato con colpevole superficialità.

I pannelli rappresentano fedeli riproduzioni di quelli ospitati dal carcere Borbonico di Montefusco, definito "il cuore della memoria storica del nostro Risorgimento". Essi sono, ovviamente, una minima parte di ciò che si può ammirare nel museo.

Tale esposizione nasce dalla curiosità divenuta man mano un interesse della curatrice Emilia Dente, la quale già durante gli studi liceali notò la mancanza del "tassello" donna quando si argomentava del Risorgimento. La domanda su chi erano le donne durante il Risorgimento, che cosa facessero e dove fossero rimaneva sempre inevasa e non si andava oltre il breve cenno ad Anita.

Così, durante il fervido lavoro che si è tenuto a Montefusco in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia e che ha visto confrontarsi vivacemente storici di diverse opinioni, Emilia Dente ha rivolto le sue capacità alla storia dimenticata, taciuta e negata delle donne del Risorgimento e, dalle letture e ricerche effettuate, è "venuto fuori" il primo pannello della mostra cui sono seguiti gli altri.

Come ha sottolineato la Presidente della sezione avellinese dei soci Coop Gaetana Aufiero, avere una mostra itinerante su tale argomento è motivo di orgoglio e lustro per chi la espone, nello stesso tempo, è una buona occasione per chiunque, di poter conoscere una considerevole parte della nostra storia.

Mariapaola Battista

AVELLINO NEL RISORGIMENTO



Flavio Uccello

Sabato 19 novembre 2011 in anteprima assoluta verrà presentato il secondo documentario prodotto dal Teatro dell'Osso, con Antonio Di Martino in qualità di regista e Mirko Di Martino di produttore esecutivo, e con la collaborazione dell'Accademia dei Dogliosi, l'unione di intellettuali, la cui fondazione risale al XVI secolo. Nell'evento, l'Accademia sarà rappresentata dal rettore Don Agostino II Caracciolo V, il presidente Fiorentino Vecchiarelli e dal vicepresidente Pino Lucchese che modererà l'incontro.

"Avellino nel Risorgimento" il titolo del filmato, secondo di quattro documentari dedicati alla storia avellinese, spesso dimenticata e poco valorizzata. L'iniziativa prese il via nel 2010 con il primo lavoro "La Città dei Caracciolo", che descriveva un periodo culturalmente roseo per Avellino, senza trascurare, però, orribili eventi come la peste del 1656. Ora, invece, con "Avellino nel Risorgimento", attraverso le suggestive scene e la colonna sonora del maestro Sergio De Castris, si rivivono gli eroici eventi del Risorgimento nel meridione. Infatti, bisogna ricordare che la nostra città fu la prima ad insorgere, seguita poi da Napoli, contro il dispotismo delle tirannie straniere, mettendo in moto un potente movimento sociale che culminò con le guerre d'indipendenza e la successiva proclamazione della Regno d'Italia nel 1861. L'attenzione verrà concentrata in particolare sulle figure che guidarono le prime insurrezioni del 1820-1821, come Morelli e Silvati, Lorenzo De Concilij, Guglielmo Pepe e tanti altri che resero la città di Avellino un punto centrale per i primi moti risorgimentali. L'appuntamento è sabato 19 alle ore 17,00 presso l'Hotel de la Ville ad Avellino.



I RAGAZZI DELL'ISTITUTO AGRARIO DI AVELLINO TROVANO LE RADICI DELLA COOPERAZIONE

ETICA E IMPRESA, UN FUTURO PER LE NUOVE GENERAZIONI

Sono state le ricerche condotte dai ragazzi dell'Istituto Agrario De Sanctis di Avellino a riportare alla luce documenti che testimoniano un passato che fonda le sue radici nel XIX secolo per la cooperazione nel Sud. "La possibilità di aprire i nostri progetti alle scuole superiori" ha dichiarato la presidente dei soci coop di Avellino, Gaetana Aufiero - ci ha permesso di riscrivere la storia della cooperazione ad Avellino. I documenti cui hanno avuto accesso gli studenti all'archivio storico con l'aiuto di Marisa Anzalone e Anna Festa e a quello del Comune di Avellino, con l'aiuto di Andrea Massaro, nell'ambito delle progetto promosso dall'Unicoop Tirreno su "Etica e impresa", hanno permesso di scoprire che già nel 1870 esistevano le prime cooperative che poi, a causa, prima del diffuso nepotismo e clientelismo che affliggeva anche allora il nostro Sud, poi del fascismo, furono chiuse per poi riapparire solo nel secondo dopoguerra". Note di speranza sono state trasmesse durante un incontro di presentazione della ricerca dalla rilettura degli scritti di Francesco De Sanctis, in particolare dei suoi messaggi sul legame tra libertà e istruzione e sull'importanza degli istituti tecnici, che secondo il ministro all'Istruzione del primo governo dell'Italia unita, avrebbero permesso a tutti i giovani di acquisire le competenze necessarie a creare la propria indipendenza. Trovare le proprie radici aiuta a costruire il proprio futuro e ricerche come questa possono evitare l'emigrazione dalle nostre terre. Questo il messaggio che i ragazzi hanno portato a casa. Anche il direttore dell'archivio storico di Ribolla (GR), Enrico Mannara, intervenuto come ospite per portare l'esperienza delle cooperative toscane, visitando il museo del Risorgimento ad Avellino, è rimasto incantato davanti alla sedia di De Sanctis.

e.d.

REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI

COORDINATRICE Eleonora Davide

edavide64@gmail.com

LE DIVERSE VERITÀ

di Diana de Angelis

C'era una volta.....

Una volta c'erano due fratelli che non andavano per niente d'accordo. Un giorno uno dei due si recò dal padre e gli raccontò tutti i motivi di rancore per il fratello. Il padre alla fine dello sfogo del figlio gli disse:

"Hai ragione!" Il giorno seguente fu il turno dell'altro figlio che si abbandonò alle sue rivendicazioni che giustificavano i conflitti ed il padre, puntualmente, alla fine aggiunse: "Hai ragione!" La moglie che aveva assistito ai colloqui disse: "Ma come, dai ragione a tutti e due?" Ed il vegliardo: "Hai ragione!" E' la dimostrazione evidente che nella vita la verità ha molte facce. In ogni comportamento umano c'è una parte di verità che non sconfigge l'altra, ma la giustifica perché ogni verità può avere per contrario un'altra verità altrettanto valida, non è vero assolutamente che il contrario di una verità è un errore. Lo sosteneva Ennio Flaiano con la vigoria degli illustri che lasciano traccia nel tempo. In ciascun comportamento umano, soprattutto nella quotidianità, nei piccoli e, a volte incontrollati, momenti di scelta ci sono infinite motivazioni profonde, reattive che vengono colpite da aspetti diversi e validi di una medesima realtà, magari dai risvolti più nascosti, per acquistare la certezza della ragione. Ecco, avere la cultura del diverso vuol dire scendere dalle posizioni di certezza assoluta e tendere la mano alla diversità che si estrinseca in vari modi, a volte i più impensabili. Se alle fondamenta di ciascuno di noi ci fosse questa elementare convinzione del diverso sentire, che non ha nulla a che vedere con l'errore, forse tanti conflitti si eviterebbero a tutto vantaggio della nostra serenità di fondo. Invece, basta avere un'opinione diversa dal nostro interlocutore improvvisato per sprofondare nella fossa degli "imbecilli", proprio come sosteneva il brillante scrittore Pitigrilli: "Non è intelligente chi non la pensa come noi!" Insomma la cultura del diverso riuscirebbe davvero a suscitare un clima di pace più duratura e resistente, ma vige la presunzione della verità stretta ad ogni costo nelle nostre consumate teorie di giornata. E tutto piomba nell'arroganza di avere la verità in pugno, senza rispetto di una diversità che contiene parimenti i canoni di una verità diversa. Insomma, aveva proprio ragione mio padre quando sosteneva: "Figlia mia, quando hanno ragione tutti e due, non ci provare a far da paciere!"

I TESORI DELLE NOSTRE CHIESE

MONASTERO DI S. MARIA DELLA SANITA'
A SANTA LUCIA DI SERINO

Gli affreschi di Michele Ricciardi



Veronica Hartman.

Fortemente desiderato da fra Giulio Chiarella, il Monastero sorse nel 1608 a Santa Lucia di Serino. La struttura, in stile tardo barocco, presenta una sola navata che riceve luce da ampie finestre rettangolari mentre sulla parete di fondo un'apertura minore illumina il presbitero. Tra il 1715 e il 1732 Michele Ricciardi realizzò nel Monastero pregevoli raffigurazioni pittoriche di scene tratte dalle Sacre Scritture e specialmente mariane. Ad impreziosire la navata troviamo infatti la grande tela ad olio rappresentante "Il Trionfo della Vergine". Un eccezionale restauro del ciclo pittorico di Ricciardi è stato effettuato dalla restauratrice messicana Ana

Grazia De Girolamo

MESTIERI E FIGURE SCOMPARE NEL TEMPO

a cura di Antonietta Urciuoli

" 'O STAGNINO"



" 'O stagnino" era chiamato anche "stagnajo, fontaniere, idraulico".

Era un artigiano che lavorava sia in laboratorio che nelle strade ed eseguiva saldature a stagno.

Era molto ferrato nel suo mestiere: aggiustava vari tipi di recipienti metallici; pentole; pentoloni; contenitori di lamiera per l'acqua che veniva usata nelle case.

Con abilità, rivestiva, con una colata di liquido color argento, l'interno delle padelle e quest'ultime da vecchie brillavano come nuove.

La stessa cosa faceva con i "caldai", grossi recipienti di rame che adoperavano le nostre mamme per cuocere i pomodori per la salsa e che si vedevano in strada sui "treppiedi" verso la fine di agosto.

Chi possedeva recipienti di rame li teneva con molta cura ed era necessario lo strato di zinco che veniva steso al fine di utilizzare questi oggetti con tranquillità, perché grazie a questo strato si creava un sicuro isolante che scacciava il pericolo di sostanze tossiche prodotte dal rame a contatto con gli alimenti.

Lo stagnino faceva e vendeva lavori di stagno e di latta e con il saldatore e una bacchetta di stagno riusciva, dopo aver inforcato i doppi occhiali, ad otturare buchi e a saldare lamiere.

Il saldatore era riscaldato col fuoco che accendeva in una normale latta riempita di carbone, al quale si dava fuoco fino a ridurlo in brace.

Un tempo era lui a costruire i fondi delle bare che oggi vengono prodotte dalle industrie ed acquistate in enormi quantità. Con le sue grosse forbici tagliava le lamiere di zinco e grazie alle saldature produceva quello che gli veniva richiesto.



"cinEtica"

UNA COMMEDIA ALL'INGLESE



Shantala

"The worst week of my life" è il titolo di una famosa serie tv inglese da cui ha preso spunto Alessandro Genovese, regista della "La peggior settimana della mia vita" con Fabio De Luigi, Alessandro Siani, Cristiana Capotondi, Monica Guerritore e Antonio Catania. Una commedia che cerca di riproporre l'humour inglese in chiave italiana. Non sempre il tutto riesce con successo perché la struttura della commedia inglese è del tutto differente rispetto a quella di casa nostra, il risultato è, quindi, un'insieme di alcuni

momenti divertenti in un contesto che non sempre riesce a convincere.

Paolo è in procinto di sposarsi con Margherita, la donna che ama. Manca solo una settimana alle nozze e tutto sembra prospettare un avvenire roseo e soave. Peccato che in quegli ultimi sette giorni ogni cosa paia rivoltarsi contro di lui e le sue romantiche aspirazioni. Tormentato da una collega ossessionata da lui e accompagnato da un testimone di nozze del tutto inaffidabile, in una sola settimana Paolo colleziona una serie di improvvise azioni dalle conseguenze disastrose tanto per la sua immagine agli occhi della fidanzata e dei futuri suoceri, che per la salute di cani e anziani parenti della sposina. Tanto che, a dispetto della devozione del povero innamorato, anche le serene prospettive del giorno più felice della sua vita cominciano a farsi fosche e incerte. Tra gli attori deve essere evidenziata la bravura di Monica Guerritore che, pur non interpretando un ruolo all'altezza della sua bravura, riesce in ogni caso a rappresentare degnamente l'immagine di una donna paranoica e completamente sconnessa dalla realtà. A ciò si aggiunga la comicità di Fabio De Luigi che, a prescindere dal contesto, riesce in qualche modo a suscitare delle risate.



L'INTERNAUTA - Guida al web

QUATTRO MESI DI CINEMA E DIBATTITI



Vittorio Della Sala

"L'Internauta" è un'associazione culturale sorta il 29 ottobre del 1998.

L'Associazione si propone come strumento di diffusione del messaggio cristiano attraverso l'uso dei media, obiettivo che si realizza nel momento del dibattito che segue alle proiezioni, il quale mira ad aumentare il senso critico ed una coscienza cristiana moderna.

L'associazione divide le sue proiezioni in tre cicli, accompagnati da schede tecniche e critiche per suscitare la riflessione, aiutata dal dibattito finale che si avvale della presenza di esperti.

Rassegna dal 18/11 al 16/12 c\o Centro N.E.T. in piazza Assunta, quartiere Valle - Avellino.

18-11 Venerdì ORE 19,00 - IL CONCERTO, Distribuzione: BIM - Nazionalità francese,

Produzione: Alain Attal; 02-12 Venerdì ORE 19,00 QUALUNQUEMENTE Distribuzione: 01 distribution - Nazionalità italiana - Produzione: Domenico Procacci per Fandango in collaborazione con RAI Cinema; 16-12 Venerdì ORE

19,00 MASCHI CONTRO FEMMINE

Distribuzione: 01 distribution - Nazionalità italiana - Produzione: Fulvio e Federica Lucisano in collaborazione con RAI Cinema.

Rassegna dal 07/01 al 09/02 c\o Palazzo Vescovile in piazza Libertà - Avellino.

07-01 Sabato ORE 16,30 OPOPO-MOZ Distribuzione: Mikado - Nazionalità italiana - Produzione:

Luigi Musini, Roberto Cicutto; 12-01 Giovedì ORE 20,00 UOMINI DI DIO Distribuzione: Lucky Red - Nazionalità francese - Produzione:

Etienne Comar, Pascal Caucheteux; 26-01 Giovedì ore

20,00 HABEMUS PAPAM Distribuzione: 01 Distribution,

Sacher Distribuzione - Nazionalità italiana/francese - Produzione: Nanni Moretti,

Domenico Procacci; 09-02 giovedì ORE 20,00

ALLA LUCE DEL SOLE Distribuzione: Mikado Film - Nazionalità italiana - Produzione: Elda Ferri.

Rassegna dal 23/02 al 22/03 c\o Centro sociale "Campanello" Via Nazionale - 83013 Mercogliano

23-02 Giovedì ORE 20,00 LIBERI Distribuzione: Fandango - Nazionalità italiana - Produzione: Domenico Procacci; 08-03 giovedì ORE 20,00 MARADONA - LA

MANO DE DIOS Distribuzione: 01 distribution - Nazionalità italiana/spagnola - Produzione: Elide

Melli per Comedy Film; 22-03 giovedì ORE 20,00 THE MILLIONAIRE Distribuzione: Lucky

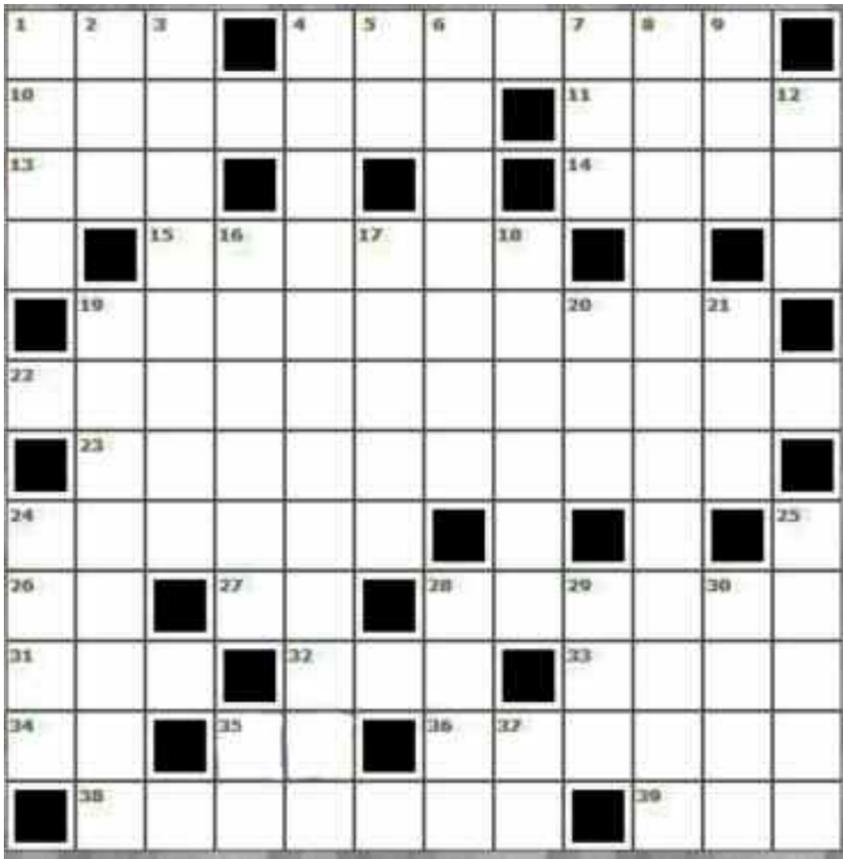
Red - Nazionalità inglese - Produzione: Christian Colon.





Passa... Tempo

a cura di **Claudia Tucci**



Orizzontali:

- 1 Cavaliere in breve
- 4 Le conseguenze di una sbronza
- 10 Native di Asmara
- 11 Parte posteriore del capo
- 13 Talvolta è confesso
- 14 Formano lo scheletro
- 15 Strappata, stracciata
- 19 Condizione di eguale
- 22 Ridire in succinto
- 23 Scrupoloso, pignolo
- 24 Contenitore per la spesa
- 26 Taranto
- 27 Sì a Berlino
- 28 Non abbondante, né cospicuo
- 31 Un'importante compagnia d'assicurazioni
- 32 Quello Grande ... score
- 33 Lo segue la pratica burocratica
- 34 E ... nel telegramma
- 35 Associazione Sportiva
- 36 Sono spiccate dal creditore
- 38 Gelosie, rancori
- 39 Importante città olandese sede del governo

Verticali:

- 1 Si accende in chiesa
- 2 Altari pagani
- 3 Color turchino cupo
- 4 Affrettarsi, accorrere con rapidità
- 5 Due estremi della bussola
- 6 Per alcuni è difficile tenerlo per sé
- 7 Articolo indeterminativo
- 8 E' stata soppiantata dal cd-rom
- 9 Il segno della parità
- 12 Fiume della Svizzera
- 16 Strumenti agricoli per rovesciare il terreno
- 17 Parte della filosofia che si occupa del bene
- 18 Isolotti
- 19 Briosi, vispi
- 20 Figlio di Troo
- 21 C'è quello nero
- 24 Gabbie per polli
- 25 In Asia c'è quella del nord e quella del sud
- 28 Movimenti, spostamenti
- 29 Segue talvolta così
- 30 Le usano i pescatori
- 35 Avellino
- 37 Dopo il do, prima del mi

BASKET

(A CURA DELLA REDAZIONE SPORTIVA)

Si arresta sul parquet di Cantù il primato in classifica della SIDI-GAS-SCANDONE sconfitta nell'incontro con la Bennet con il **punteggio di 90 a 55.**

Non c'è stata storia per la squadra di Vitucci che ha offerto una prova opaca soprattutto nei suoi uomini di spicco che hanno giocato al di sotto delle loro reali possibilità.

Sul fronte societario si è appreso, con soddisfazione, **l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione** nelle persone di Pellegrino **D'Amore**, Pasquale **Alborea**, Carmine **Cardillo**, Annamaria **Malzoni**, Antonio **Avagnano** e Ferdinando **Miranda**; il consiglio stesso ha eletto, in suo seno, come Presidente, **l'imprenditore Giuseppe Sampietro** che già aveva assunto, nel traghettamento verso la nuova società, la funzione di amministratore delegato, prima e quella di amministratore unico, poi.

Per quanto riguarda la squadra, la voglia di riscatto si avrà certamente già domani nella gara interna che ci vedrà opposti alla **Novipiù di Casale Monferrato** per vedere confermato, così, il **proprio ruolo di outsider in questo campionato.**



Soluzione della settimana precedente



III Irpinia Spinning Event



Domenica 13 Novembre si è tenuto presso la palestra dell'I.P.S.I.A Amatucci di Avellino, il III incontro di spinning organizzato in Irpinia.

Con la partecipazione di 150 appassionati di spinning, l'incontro, organizzato da Luca Gaeta, istruttore presso la palestra Rouge e Gris di Avellino, ha visto l'alternarsi di istruttori federali quali Mary De Simone, Nico Bucci, Ciro De Simone e Beppe Meglio.

Dopo i ringraziamenti agli sponsor e ai colleghi (era presente, infatti, tra gli altri, Katia Fiore, preziosa collaboratrice di Gaeta nell'organizzazione dell'evento) per quasi tre ore gli appassionati della disciplina hanno potuto godersi una bellissima e entusiasmante performance che ha entusiasmato tutti.

Un evento sportivo importante che ha visto la città di Avellino porsi in un positivo confronto con altre realtà molto più grandi.

M.P.B.

Accade il...

Il 12 novembre del 2003 avvenne il primo grave attentato di Nassiriya (Iraq).

Alle ore 10:40, un camion cisterna pieno di esplosivo scoppiò davanti alla base italiana dei Carabinieri, provocando l'esplosione del deposito munizioni della base e la morte di 28 persone tra Carabinieri, militari e civili. Decisivo l'intervento del Carabiniere Andrea Filippa, di guardia all'ingresso della base "Maestrale", che fermò con il suo fucile i due attentatori suicidi, cosicché il camion non esplose all'interno della caserma ma sul cancello di entrata, limitando sensibilmente la strage. L'esercito italiano si trovava a Nassiriya per un'operazione militare di peacekeeping (mantenimento della pace) nell'ambito della missione "Antica Babilonia".

Cosa significa?

In hoc signo vinces (con questo segno vincerai)

Sono le parole che l'imperatore Costantino, secondo la leggenda, avrebbe letto intorno a una croce che gli apparve nel cielo prima della battaglia contro il rivale Massenzio. Impressionato da tale segnale divino ed incoraggiato dal sogno che fece la notte successiva, in cui gli apparve Cristo, che gli ordinò di adottare come proprio vessillo il segno che aveva visto in cielo, nei giorni successivi Costantino si rivolse ai cristiani per essere istruito su una religione il cui contenuto gli era ancora sconosciuto e fece disegnare il monogramma cristiano sugli scudi dei soldati e sopra le insegne, dette labari, riportando una strepitosa Vittoria sul ponte Milvio contro Massenzio.

Numeri utili

- Emergenza Sanitaria 118
- Vigili del fuoco 115
- Carabinieri 112
- Polizia 113
- Guardia di Finanza 117
- Guardia medica
- Avellino
- 0825292013/0825292015
- Ariano Irpino 0825871583

- Segnalazione Guasti**
- Enel 8003500
- Alto Calore Servizi
- 3486928956

Sidigas Avellino 082539019

- Ariano Irpino 0825445544
- Napoletana Gas 80055300

Farmacie di Turno città di Avellino

dal 20 al 27 novembre 2011

servizio notturno

Farmacia Forte
Via Tedesco

servizio continuativo

- Farmacia Cardillo
Via Due Principati
- sabato pomeriggio e festivi**
Farmacia Fiore
Via Perrottelli



La Società Italiana Servizi s.r.l. è un'azienda giovane e dinamica che opera nel settore delle pulizie professionali capace di intervenire sui molteplici aspetti dei servizi di pulizia, investendo nello sviluppo tecnologico e professionale.

I nostri servizi:

- **servizi di pulizia pubblica e privata**
- **servizi di pulizie professionali per uffici, comunità ed enti pubblici**
- **Disinfezione**
- **Disinfestazione e derattizzazione**
- **Pulizia e trattamento pietre naturali e di grande valore estetico**
- **Pulizia e trattamento pavimenti e rivestimenti in cotto**
- **Lavaggio grandi vetrate, vetri e finestre**
- **Pulizia aree verdi**

Tutti i nostri servizi vengono realizzati nel pieno rispetto della legge n. 82 del 25/01/94 e del Regolamento di attuazione D.M. n. 274 del 07/07/97 per la disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione.

Contatti:

Sede Operativa:

**Via Due Principati n° 22
83100 Avellino – Italia**

**Telefono +39 0825 756360
Fax +39 0825 768847
mail: info@sis.av.it
www.sis.av.it**